



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 07 DICEMBRE 2023

Resoconto della seduta n. 40/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì SETTE (07) del mese di DICEMBRE, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBACCI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	SAGLIANO CARMELA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 59/2023
Proposta n. 5285/2023

Oggetto: APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DI GIAN PAOLO STORCHI

Relatore: PRESIDENTE

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 80/2023
Proposta n. 4391/2023

Oggetto: ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL
COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2022

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 81/2023
Proposta n. 4461/2023

Oggetto: VARIANTE AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) DI
INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO "COMPLESSO DELL'EX OSPEDALE
SANT'AGOSTINO". APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 LR 24/2017, DANDO
APPLICAZIONE ALL'ARTICOLO 31 COMMA 4 E ARTICOLO 35 LR 20/2000.

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 82/2023
Proposta n. 4459/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B)
DELLA L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI CAPANNONE ESISTENTE
DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DELLA SOCIETÀ DIMA SRL SITO IN VIA
SCIASCIA N. 60, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI
DEL COMUNE DI MODENA. PRATICA EDILIZIA N. 3716/2022. PRESA D'ATTO DELLA
DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA
VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 83/2023

Proposta n. 4584/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SCAVALCO DI EDIFICIO ESISTENTE CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI, SITO IN MODENA VIA EMILIA EST, 1525, IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 189, MAPPALE 76. PRATICA EDILIZIA N. 4057/2022 - W.B.M. SRL. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 84/2023

Proposta n. 4471/2023

Oggetto: SPECIFICAZIONI ALLA CONVENZIONE URBANISTICA APPROVATA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 570 DEL 17/04/2023. APPROVAZIONE

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 46/2023

Proposta n. 3386/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, DI PADOVA, FRANCHINI, FABBRI, CONNOLA, BIGNARDI, BERGONZONI, MANICARDI, GUADAGNINI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI (PD), SCARPA, STELLA, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: SOSTEGNO ALLA DGR 1368 DEL 31/07/2023: "SOSTEGNO FINANZIARIO AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE A DECORRERE DAL 2023".

Data Presentazione Istanza: 19/09/2023

Primo Firmatario: VENTURELLI

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 47/2023
Proposta n. 3994/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "SOSTEGNO E DIFESA DELLA SANITA' PUBBLICA"

Data Presentazione Istanza: 30/11/2023

Primo Firmatario: MORETTI

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 48/2023
Proposta n. 1203/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL GIORNALISTA JULIAN ASSANGE"

Data Presentazione Istanza: 13/04/2023

Primo Firmatario: SILINGARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 49/2023
Proposta n. 3488/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "ISTITUZIONE DI UNA FIGURA A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITA' E IMPEGNATA PER LA RIMOZIONE DEGLI OSTACOLI STRUTTURALI (ACCESIBILITY MANAGER O DISABILITY MANAGER)"

Data Presentazione Istanza: 25/09/2023

Primo Firmatario: BERTOLDI

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 5285/2023 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DI GIAN PAOLO STORCHI.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 4391/2023 ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2022.....</u>	<u>9</u>
<u>PROPOSTA N. 4461/2023 VARIANTE AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO "COMPLESSO DELL'EX OSPEDALE SANT'AGOSTINO". APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 LR 24/2017, DANDO APPLICAZIONE ALL'ARTICOLO 31 COMMA 4 E ARTICOLO 35 LR 20/2000.....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 4459/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI CAPANNONE ESISTENTE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DELLA SOCIETÀ DIMA SRL SITO IN VIA SCIASCIA N. 60, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA. PRATICA EDILIZIA N. 3716/2022. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 4584/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SCAVALCO DI EDIFICIO ESISTENTE CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI, SITO IN MODENA VIA EMILIA EST, 1525, IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 189, MAPPALE 76. PRATICA EDILIZIA N. 4057/2022 - W.B.M. SRL. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 4471/2023 SPECIFICAZIONI ALLA CONVENZIONE URBANISTICA APPROVATA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 570 DEL 17/04/2023. APPROVAZIONE.....</u>	<u>21</u>
<u>PROPOSTA N. 3386/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI,CARPENTIERI, LENZINI, DI PADOVA, FRANCHINI , FABBRI, CONNOLA, BIGNARDI ,BERGONZONI,MANICARDI, GUADAGNINI, CARRIERO, REGGIANI,FORGHIERI (PD), SCARPA, STELLA, CUGUSI(SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: SOSTEGNO ALLA DGR 1368 DEL 31/07/2023: "SOSTEGNO FINANZIARIO AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE A DECORRERE DAL 2023".....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 3994/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "SOSTEGNO E DIFESA DELLA SANITÀ PUBBLICA"</u>	<u>23</u>

PROPOSTA N. 1203/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL GIORNALISTA JULIAN ASSANGE"30

PROPOSTA N. 3488/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "ISTITUZIONE DI UNA FIGURA A SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E IMPEGNATA PER LA RIMOZIONE DEGLI OSTACOLI STRUTTURALI (ACCESIBILITY MANAGER O DISABILITY MANAGER)"37

PROPOSTA N. 5285/2023 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DI GIAN PAOLO STORCHI

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a entrare, che iniziamo la Seduta con l'appello. Vi chiedo di accomodarvi e di inserire le tessere. Buongiorno a tutti. Incominciamo la Seduta, come da convocazione, direttamente con l'appello, come sempre, nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo e sia premendo un qualsiasi pulsante di voto e verificando sul monitor che sia attivata la vostra postazione.
La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Il PRESIDENTE: "Sono 21 i presenti, quindi, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai Consiglieri Bergonzoni, Rossini e Stella, l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alla discussione e alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i Piani Urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata o diretta tra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi di amministratori o di parenti e affini fino al quarto grado.

Si ricorda, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Come concordato con la Conferenza dei Capigruppo, vi propongo di ricordare, all'inizio di questa Seduta, il professor Gian Paolo Storchi, che oltre ad essere un rinomato docente di Diritto Costituzionale alla Facoltà di Giurisprudenza della nostra Università, è stato Consigliere comunale nel 1985, nonché poi nominato Assessore all'Ambiente dal Sindaco Mario Del Monte.

Vi chiedo un minuto di silenzio in ricordo del professor Gian Paolo Storchi".

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Il PRESIDENTE: "Grazie. Alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori di oggi, anticipando anche l'iter della convocazione. Come avete visto, dalla comunicazione che vi ho inviato questa mattina, su richiesta dell'assessora Vandelli, le delibere proposta 4979 e 4976 che

avevamo messo in convocazione con l'asterisco, pur essendo state licenziate nella Seduta della Commissione consiliare di ieri, sono sospese e la discussione sarà posticipata alla prossima Seduta. Inoltre, questa mattina, il Sindaco ha ritirato l'emendamento protocollo generale 464781 alla proposta di mozione 3994 presentata dal Movimento 5 Stelle sul tema della Sanità, che abbiamo sospeso la settimana scorsa proprio per la presentazione dell'emendamento. Siamo d'accordo con i Capigruppo che terminata la discussione delle delibere, vedremo la situazione e valuteremo, a seconda dell'orario, se riprendere o meno il dibattito sulle due mozioni, comunque senza l'emendamento che nel frattempo è stato ritirato.

**PROPOSTA N. 4391/2023 ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL
31.12.2022**

Il PRESIDENTE: "Andiamo in ordine della convocazione, cominciamo a mettere in trattazione la proposta di delibera 4391: "Analisi e razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Modena alla data del 31.12.2022".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 28 novembre scorso, ce la presenta l'assessore Cavazza. Assessore, prego, per la presentazione".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi. La delibera odierna, che sottoponiamo al Consiglio, come sapete, è già stata presentata anche in Commissione e vi chiede di esprimervi in merito ai seguenti punti, li leggo direttamente dalla delibera e poi dirò alcune cose in aggiunta:

«1. Di approvare la relazione contenente l'analisi periodica delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Modena alla data del 31.1 (chiaramente, è allegata alla deliberazione);

2. Di approvare, in particolare, tutte le misure e le azioni in essa indicate, con riferimento a ciascuna società partecipata;

3. Di autorizzare il Sindaco o suo delegato a compiere ogni atto e sottoscrivere ogni contratto, incarico, impegno, mandato o documento per attuare e/o dare esecuzione a tutto quanto previsto, indicato ed esposto nella relazione allegata;

4. Di inviare copia della presente deliberazione e del relativo allegato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna e alla struttura di monitoraggio istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a norma dell'art. 15 del TUSP;

5. Di dare atto che con il provvedimento in oggetto non sono state assunte misure di razionalizzazione delle partecipazioni possedute, avendo valutato di mantenerle "sia in termini di stretta necessità – è virgolettato in quanto preso direttamente dal TUSP – per il perseguimento delle finalità istituzionali di questo Ente sia per l'accertato rispetto dei parametri di cui all'articolo 20 del TUSP sia per le ulteriori o diverse motivazioni esplicitate nelle schede tecniche redatte con riferimento (*omissis*)";

6. Di dare atto che la razionalizzazione della partecipazione in ModenaFiere Srl, definita a causa del verificarsi della condizione indicata al comma 2, lettera e) dell'articolo 20 (TUSP), nel precedente provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni approvato con deliberazione consiliare n. 89/2022 si è concretizzata attraverso la mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato nell'Assemblea dei soci del 22.06.2023 che ha comportato, di fatto, la perdita della qualità di socio senza alcun onere».

Perché viene sottoposta alla votazione del Consiglio questa delibera? È un obbligo che la Pubblica Amministrazione ha, di analizzare le partecipazioni, in modo particolare per verificare quattro aspetti sostanziali: la sostenibilità economico finanziaria; la necessità di mantenimento, chiaramente di una partecipazione, per il perseguimento delle finalità del nostro Ente, il cosiddetto vincolo di scopo; l'ammissibilità delle attività svolte, il cosiddetto vincolo di attività; e il rispetto dei requisiti specifici all'articolo 20 del comma 2.

Nell'atto deliberatorio, di fatto, le partecipazioni che compongono i contenuti e le schede relative della delibera, riguardano le seguenti società: ForModena, CambiaMo, AMo, ModenaFiere, Farmacie Comunali di Modena, Seta, Lepida Spa, gruppo Hera e Banca Popolare Etica.

Rispetto a ogni singola società, vengono presentate, nell'allegato che chiaramente fa parte della delibera, le singole schede che hanno, di fatto, tre tipologie di informazioni: la prima riguarda la verifica dell'ammissibilità; la seconda riguarda le azioni già intraprese e quelle previste, sempre sul fronte degli interventi relativi alle quattro finalità del processo di razionalizzazione; e, ultimo punto, certamente non meno importante, riguarda le attività intraprese in base ai rilievi della Corte dei

Conti, perché come ho detto in premessa, fa parte anche questo dell'atto deliberatorio, questo Documento verrà inviato alla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna.

Fornisco, a conclusione, due informazioni un pochino più estese, ma sempre sintetiche: la prima che non ha a che fare direttamente con il tema della razionalizzazione, che riguarda le Farmacie Comunali di Modena, da ricordare, perché questo è già stato oggetto di comunicazione anche a mezzo stampa, che il 31 dicembre 2022 il Gruppo Phoenix, operante in Italia come gruppo Comifar, ha completato l'acquisizione da parte degli asset societari della McKesson Europe che controllava in Italia, socio di maggioranza di Farmacie Comunali Modena Spa.

L'operazione non ha comportato, e sottolineo, non ha comportato cambiamenti diretti nella struttura del Gruppo Admenta Italia, quindi, resta titolare, sto parlando del 31 dicembre 2022, di circa il 63,6 per cento del capitale sociale di Farmacie Comunale in Modena.

L'altra informativa, un pochino più estesa, è già stata oggetto anche di diverse discussioni, sia in Commissione che in Consiglio stesso, riguarda lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione rispetto a ModenaFiere. Nel provvedimento di razionalizzazione riferito alle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2021 era emersa la necessità di predisporre un Piano di riassetto delle partecipazioni, essendosi verificata la condizione indicata dall'articolo 20, comma 2, lettera e) del TUSP relativi – ricordo – ai risultati negativi per quattro degli ultimi cinque esercizi.

Il Piano di riassetto prevedeva la cessione della quota attraverso negoziazione diretta con i restanti soci. Il CDA di Modena Fiere ha chiesto ai soci di provvedere alla ricapitalizzazione della società per coprire le perdite conseguite nel 2022 e/o negli esercizi precedenti. In occasione dell'Assemblea dei soci del 22 giugno 2023, quindi, l'anno in corso, il Comune di Modena alla luce di quanto sopra non ha potuto sottoscrivere l'aumento di capitale perdendo, così, di fatto la qualità di socio in Modena Fiere. Analoga rinuncia, ricordo, è stata esercitata dalla Camera di Commercio di Modena e dalla Provincia di Modena. Pertanto, l'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto da Fiere Internazionale di Bologna Spa che così è divenuto socio unico di ModenaFiere Srl, atto iscritto il 4 luglio 2023 nel registro delle imprese.

Infine, per concludere, la dismissione della partecipazione del Comune di Modena è, dunque, avvenuta senza alcun onere".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Giusto due parole perché il fine di questa delibera non è tanto un'analisi politica delle partecipate su cui spesso ci siamo confrontati, anche recentemente, ma appunto l'adempimento che il Testo Unico impone, di analisi, spesso analisi su dati oggettivi, con dei parametri non poco discutibili e, se ci sono quattro Bilanci in negativo, sono quattro Bilanci in negativo, non è che possiamo fare tanti ragionamenti su quello.

Il tema delle partecipate, ripeto, è un tema che è sicuramente interessante, forse ce ne assumiamo anche noi le responsabilità che non se n'è parlato a sufficienza in questi anni di Consiglio, però un po' se n'è parlato, è un tema di governance, è un tema di nomine, come avvengono, è un tema anche di obiettivi e di visioni di ciò che si vuole costruire nelle politiche del Comune attraverso le partecipate. Rimando a tutto quello che ci siamo già detti in passato e che credo, però, meriti una riflessione, anche se il tema non è dei più affascinanti, però credo che meriti una riflessione perché attraverso gli Enti partecipati, poi, si fanno le cose. Il Comune, l'Ente Locale, chiunque utilizza le partecipate, ha come strumento questo. Ripeto, è un ragionamento politico che esula da quello che dobbiamo discutere e votare in questa delibera, quindi, rimando, come dicevo, ad altri momenti.

Quello che questa delibera controlla, a parte i dati oggettivi, è il controllo sul perseguimento della finalità pubblica, il vincolo di scopo che oggettivamente, credo per quella che è la nostra visione, sia confermabile, e da questo punto di vista condividiamo per tutte le partecipate dell'Ente, anzi, richiamando concetti che già ho espresso, secondo me, fu un errore, anche se resta l'Ente

partecipato, che Farmacie Comunali si sia perso una parte del controllo cedendo una parte di quote. Ripeto, questo l'ho già detto in passato.

È vero, però richiamando il tema della governance, e qui faccio una riflessione su ModenaFiere, usciamo dalla partecipazione, ma usciamo per una serie di problemi che ModenaFiere ha avuto, su questo richiamo, anche qui, quello che ho già detto, una politica industriale di questo Ente, non so se avrebbe consentito un quadro di Bilanci di altra natura, c'è stato il Covid, per l'amor del cielo, sappiamo tutto, però anche da questo punto di vista, e questo vale anche per le partecipate, perché in futuro ci dovremmo confrontare con alcune situazioni problematiche o comunque che presentano qualche criticità, penso per esempio a Seta, e per questo dico: riflettiamo attentamente, in altre occasioni, su questo tema.

Un ultimo aspetto, questo più tecnico, è una riflessione più che altro sull'interpretazione dell'articolo 2, tutto il tema della differenza di visione che hanno le sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti o la sezione amministrativa rispetto ad Anac, Mef e sezioni di controllo. Ogni volta che abbiamo discusso questo tema, ho sempre ritenuto che l'interpretazione dovesse essere quella più estesa possibile, quindi, l'interpretazione sostanzialmente di Anac e del Ministero, ma anche di diverse sezioni di controllo, questo anche prima che intervenissero le sezioni riunite per il controllo che poi hanno ritenuto quest'impostazione. Condivido, la valutazione senza un intervento normativo che chiarisca se è richiamabile il diritto comune oppure no, e questa è un'altra cosa, e noi andiamo poco avanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Alcune considerazioni, più che altro per il fatto che questa è l'ultima volta che siamo chiamati a farlo, un adempimento annuale, una ricorrenza, ed è l'ultima volta che siamo chiamati a farla.

Abbiamo iniziata a farla quando è entrato in vigore il decreto Madia e, da un certo punto di vista, credo che dovremmo tenere a mente una riflessione non per noi, ma per il Legislatore, nella misura in cui, sì, il primo anno è stata fatta la razionalizzazione straordinaria, c'era sicuramente in un'Italia lunga e larga da intervenire, ma il dover intervenire una volta fatta la razionalizzazione straordinaria, con le stesse caratteristiche ogni anno, sì, probabilmente rischia anche di diventare più che altro una ricorrenza. L'Assessore ha detto: perché lo dobbiamo fare? Perché dobbiamo.

C'è stata la particolarità, quest'anno, del tema che è stato citato, delle fiere, ma salvo casi eccezionali, fatta bene una buona razionalizzazione straordinaria, non abbiamo molto da dire su questo provvedimento, di anno in anno. A suo tempo, probabilmente esiti diversi ci avrebbero consentito di fare anche scelte diverse, ci sono stati interventi su molti settori, data la straordinarietà del Covid, certamente quello delle fiere, per le caratteristiche delle attività che svolgono le fiere, poteva certamente essere uno di quelli sui quali attendersi un intervento specifico, un intervento puntuale solo per quel settore, così non è stato e ne abbiamo tratto le dovute conseguenze.

In chiusura, soprattutto una riflessione che possiamo consegnare a chi verrà dopo di noi e che se le cose non cambiano, anche il prossimo anno sarà chiamato di nuovo a questa ricorrenza, penso, con una delibera da contenuti molto simili, credo debba essere fatto nel senso di poter fare un'analisi delle razionalizzazioni in un quadro che metta qualche paletto e qualche differenza, consenta di fare qualche differenza tra le attività che adesso vengono trattate solo come pubbliche. Dobbiamo intervenire perché sono Enti partecipati, però ho già avuto occasione di dirlo in altre occasioni, perdonate la ripetizione, abbiamo attività pubbliche che non potrebbero essere diversamente pubbliche, abbiamo attività a capitale pubblico e devono fare i conti con questo tipo di normativa, ma si devono confrontare con i soggetti privati nel libero mercato. Sì, siamo chiamati ad adempiere a quest'obbligo, ma varrebbe probabilmente la pena avere la possibilità di intervenire anche con strumenti un po' più ampi, dove c'è bisogno, e di intervenire, forse un po' meno, laddove non si deve fare altro che prendere atto. Più che altro, questo è un auspicio e una riflessione che sarebbe da fare insieme al Legislatore, certamente più Consiglieri che dipendenti, gli esercizi in perdita, i

parametri ormai li conosciamo, certamente credo che non potremmo e non avremmo potuto votare una delibera diversa da quella che è stata predisposta".

Il PRESIDENTE: "Altri? Non c'è nessuno. Prego, assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Solo due battute, anche per rispetto ai Consiglieri che sono intervenuti, per le cose che hanno detto, è vero, questa sembra, e dico sembra, apparentemente una delibera tecnica, anche perché si basa su dei dati oggettivi, su delle azioni, una normativa molto circostanziata, precisa, anche un tema con i punti da aggiornare. Dicevo sembra, in quanto voi stesso l'avete rilevato, quindi, credo che bisogna darne conto, guardandola in controluce, ci sono dei contenuti politici forti di cui ne abbiamo discusso nel corso di questa Consiliatura, possiamo farne tesoro ed eventualmente parlarne, ci sarà nella prossima.

Ringrazio il consigliere Silingardi per aver riconosciuto per aver riconosciuto che le finalità di scopo sono salvaguardate, sono finalizzate. Certamente, c'è un tema da un certo punto di vista abbastanza datato, ma che ha bisogno sempre di aggiornamenti, che riguarda la distinzione, scusatemi la puntualizzazione, tra governance e government, quando parliamo, spesso e volentieri abbiamo in testa ancora un approccio di government, approccio di government, mai si sposa – dico io – con l'altra cosa che ha un contenuto estremamente politico, cioè del rapporto pubblico e privato, dove si può mantenere e si deve mantenere una finalità pubblica, utilizzando gli strumenti che la normativa e la storia ci mettono a disposizione, dentro un approccio di governance. Le cose qui raccontate, ancorché con dei numeri, con la descrizione di attività coerenti con la normativa in essere lo stanno – credo – anche in parte a dimostrare, poi, se ci sono delle cose da cambiare, va da sé, ma è un altro piano sul quale non possiamo intervenire, se non sostenere, come abbiamo fatto anche su altri temi, cambiamenti da parte del Legislatore. Grazie dei vostri interventi".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 4391: "Analisi e razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Modena alla data del 31.12.2022".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.4391, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	16:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella e Venturelli.
------------	-----	---

Contrari	7:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Manenti, Rossini, Santoro e Silingardi.
----------	----	--

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Di Padova, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Moretti, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 4461/2023 VARIANTE AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE
URBANA (PRU) DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO "COMPLESSO
DELL'EX OSPEDALE SANT'AGOSTINO". APPROVAZIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 4 LR 24/2017, DANDO APPLICAZIONE ALL'ARTICOLO 31
COMMA 4 E ARTICOLO 35 LR 20/2000**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 4461: "Variante al Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) di iniziativa pubblica denominato "Complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino". Approvazione ai sensi dell'articolo 4 LR 24/2017, dando applicazione all'articolo 31 comma 4 e articolo 35 LR 20/2000".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 6 dicembre e la presenta l'assessora Vandelli. Assessora, prego, per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È un oggetto noto a tutti direi, sicuramente quelli in Consiglio comunale, ma che i modenesi che girano per la città e che, quindi, hanno cominciato a vedere i lavori che sono partiti, del compendio Sant'Agostino e, come ho detto in Commissione, a me piace parlare del compendio culturale Sant'Agostino Estense, perché lo scenario progettuale, la visione più complessiva, riguarda la costruzione di un grande polo culturale, che è per la formazione, per la conoscenza e per tutto quello che riguarda le diverse forme con cui si esprime la cultura che deve accompagnare questi due grandi contenitori fisici e deve trovare, nella Piazza di Sant'Agostino, il luogo di connessione, anche fisica, tra questi due spazi.

Il PRU è stato illustrato in fase di adozione, è un PRU noto sia nelle sue connotazioni funzionali che architettoniche. Abbiamo seguito passo a passo l'evoluzione di questo grande contenitore, la variante è una variante che recepisce alcune modifiche che nella fase di attuazione i diversi soggetti, partner dell'accordo di programma stipulato ormai nel 2018 hanno via via attinto alla struttura per definirne il suo aspetto fisico e definitivo.

Sono state fatte tutte le attività istruttorie, non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini, da parte di chiunque. Dopo la pubblicazione, che è avvenuta a giugno di quest'anno, la chiusura della Conferenza dei Servizi è avvenuta nel mese di ottobre, sono stati conseguiti tutti i pareri favorevoli con alcune prescrizioni, alcune sono già state recepite, altre devono essere recepite, com'è stato illustrato anche in sede di Commissione, in occasione del rilascio dei singoli titoli edilizi. Sapete che stiamo lavorando alla scala del Piano Urbanistico, poi, ci sono i singoli titoli edilizi, anche questi hanno dei processi di acquisizione per il dettaglio di tipo edilizio da parte degli Enti, in particolare della Soprintendenza.

Già dall'analisi di tutti i pareri resi c'è una conferma dell'impianto, alcuni Enti hanno semplicemente richiamato i pareri già resi in relazione al PRU precedente, in quanto non venivano toccati aspetti che afferivano alle loro competenze, altri hanno sottolineato alcune integrazioni progettuali che sia in sede di PRU, ma soprattutto in sede di progettazione edilizia dovranno essere recepiti. Diventano prescrizioni per il progetto edilizio.

Anche qui, diciamo che con questa Variante si chiude la progettazione definitiva, quindi, successivamente esecutiva con rilascio di titoli, di tutto il compendio Sant'Agostino".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Se non c'è nessuno che vuole intervenire, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 4461: "Variante al Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) di iniziativa pubblica denominato "Complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino". Approvazione ai sensi dell'articolo 4 LR 24/2017, dando applicazione all'articolo 31 comma 4 e articolo 35 LR 20/2000".

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.4461, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Moretti, Parisi Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 4459/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI CAPANNONE ESISTENTE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DELLA SOCIETÀ DIMA SRL SITO IN VIA SCIASCIA N. 60, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA. PRATICA EDILIZIA N. 3716/2022. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 4459: "Procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017 per ampliamento di capannone esistente dell'insediamento produttivo della Società Dima Srl sito in Via Sciascia n. 60, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Modena. Pratica edilizia n. 3716/2022. Presa d'atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e ratifica della Variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 6 dicembre, la presenta l'assessora Vandelli. Prego, Assessora, per la presentazione della delibera".

L'assessora VANDELLI: "Iniziamo la trattazione di questa delibera. Faccio una premessa, nel deliberato c'è una presa d'atto dei lavori della Conferenza dei Servizi, quindi, la conferma della Variante Urbanistica.

I 53 sono un procedimento che consentono a un privato di proporre delle Varianti agli strumenti che con il PUG si parlerà di conformazione del progetto al PUG, attraverso il progetto al PUG, perché cambia completamente l'assetto proprio teorico, quindi, ci sarà la conformazione e non più una Variante e consente di aprire una conferenza tecnica che definisce quelle che sono le condizioni, se ci sono le condizioni, per apportare questa Variante.

Quali sono i poteri del Consiglio comunale su queste procedure? È importante sempre di più comprendere fino in fondo, e questo ha anche un riflesso, quello che abbiamo scritto nel Regolamento edilizio, che la conclusione del procedimento esclude qualsiasi valutazione di carattere tecnico sulla procedura, si deve guardare all'opportunità, cioè se c'è o non c'è una valutazione positiva rispetto all'interesse che è stato proposto rispetto al contesto, agli interessi, a un determinato assetto urbanistico del territorio. Dall'altro, anche un'accentuazione di una valutazione di quelle che sono le opere pubbliche rispetto non tanto al fabbisogno di quell'opera pubblica, ma possiamo dire, rispetto alle migliori pratiche attuative di quelle opere pubbliche rispetto alle sensibilità e agli indirizzi espressi via via rispetto alle singole opere dal Consiglio comunale.

Lo dico perché la normativa, sia nazionale sia regionale, circoscrivono il potere del Consiglio comunale in un ambito di discrezionalità politica che deve avere a riferimento i grandi principi di carattere urbanistico, non di dettaglio tecnico.

Faccio questa premessa che ovviamente riguarda anche l'altro progetto che abbiamo istruito. In questo caso, il proponente lavora su una Variante, perché è stata presentata in vigenza ancora del vecchio strumento urbanistico, che non è un incremento di capacità edificatoria, ma la necessità documentata in atti di poter costruire fino sul limitare della proprietà, quindi, riducendo, azzerando in questo caso, la distanza minima dai confini della proprietà pubblica/strada.

La valutazione che è stata fatta, soprattutto da un punto di vista tecnico, perché l'ha fatta la Conferenza dei Servizi, è capire se quella riduzione crea un vulnus alla trasformabilità, in futuro, di quelle che possono essere le infrastrutture viarie di quel contesto e la valutazione espressa è stata una valutazione di non pregiudizio, tenuto conto della profondità della strada, del fatto che ha una percorribilità adeguata, quindi, che non sussistono impedimenti a questa tipologia di Variante.

L'altro elemento è l'interesse pubblico. Esiste, in questo caso, un interesse pubblico utile e sufficiente, in questo caso, a portare una modifica al limite dei 5 metri, dalla distanza dei 5 metri? Qui l'ambito di valutazione che il Consiglio comunale può legittimamente esprimere è, quindi, se

sussiste oppure no quest'interesse. Nel caso specifico, è la Giunta, l'Assessore proponente ritiene che in questo caso sussista un interesse pubblico dato dal combinato disposto di due elementi, uno che è essenziale per lo sviluppo di quest'impresa, in loco. In loco significa, e questo è il secondo importante rilievo, che non si fa altro consumo di suolo andando a realizzare un fabbricato ex novo, perché la scelta, altrimenti, sarebbe stata di realizzare la linea di produzione altrove. Potendo e non avendo anche molto patrimonio dismesso, anche creare le condizioni per un nuovo sviluppo. Semmai in espansione. La valutazione è: sussiste, in questo caso, un interesse pubblico? Noi riteniamo di sì, riteniamo anche che le alternative siano sicuramente da non considerare come migliorative.

Vediamo com'è stato realizzato il progetto, quindi, com'è stato sviluppato il contesto progettuale rispetto alle tipologie di interventi che attraverso un'istruttoria, attraverso un lavoro con il privato è stato fatto.

Il privato ha la capacità edificatoria, quindi, non gli stiamo riconoscendo un incremento di valore particolarmente significativo, anzi, direi che è pressoché nullo dal punto di vista sostanziale, ma abbiamo lavorato con loro, i tecnici degli uffici hanno lavorato per creare innanzitutto una desigillazione parziale dell'area, attraverso anche l'inserimento, mi vien da dire "pantumazione", mi sgridano tutte le volte, quindi, attraverso piantare alberi, quindi, attraverso la realizzazione di una maggiore qualità ecologica ambientale dell'area di proprietà del soggetto, ma così come stiamo facendo anche con tutti i progetti, chiedendo anche di farsi carico della riqualificazione dell'incremento del valore ecologico ambientale delle aree direttamente con termini, cioè attraverso l'aggiunta, l'incremento delle alberature nel contesto in cui si opera.

Dal punto di vista edilizio, abbiamo visto, è un progetto fortemente performante sia dal punto di vista energetico, ma anche per il tema del recupero delle acque, quindi, dal punto di vista edilizio è un progetto sicuramente meritevole, così come è stata evidenziata un'attenzione particolare anche per il benessere dei lavoratori con la realizzazione di spazi per la socialità, la fruizione di servizi per i lavoratori, e poi abbiamo visto anche tutte le dotazioni per la mobilità sostenibile che la società, l'impresa, ha messo in campo, appunto, per favorire la mobilità dei propri dipendenti attraverso le forme della mobilità sostenibile.

Nell'ultima, riteniamo che questo progetto sia meritevole, quindi, debba essere accolto, quindi, approvata e confermata l'analisi fatta in sede di Conferenza, quindi, dare atto dell'avvenuta approvazione della variante allo strumento urbanistico".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 4459: "Procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017 per ampliamento di capannone esistente dell'insediamento produttivo della Società Dima Srl sito in Via Sciascia n. 60, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Modena. Pratica edilizia n. 3716/2022. Presa d'atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e ratifica della Variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena".

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione n.4459, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Fabbri, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella e Venturelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Di Padova, Giacobazzi, Guadagnini, Moretti, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli

Il PRESIDENTE "La proposta di delibera è approvata".

PROPOSTA N. 4584/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SCAVALCO DI EDIFICIO ESISTENTE CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI, SITO IN MODENA VIA EMILIA EST, 1525, IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 189, MAPPALE 76. PRATICA EDILIZIA N. 4057/2022 - W.B.M. SRL. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 4584: "Procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo di nuova costruzione in scavalco di edificio esistente con effetto di Variante agli strumenti urbanistici vigenti, sito in Modena Via Emilia Est, 1525, identificato catastalmente al foglio 189, mappale 76. Pratica edilizia n. 4057/2022 - W.B.M. SRL. Presa d'atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e ratifica della Variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 6 dicembre. La presenta l'assessora Vandelli. Assessora Vandelli, prego, per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Avendo fatto, nella presentazione della precedente delibera, tutte le premesse metodologiche e schematiche sui temi da valutare con le 53, do per scontati i titoli, vado direttamente allo svolgimento.

È un'azienda che opera in uno dei settori, quello dell'agroalimentare, in particolare con uno dei prodotti più caratteristici e identitari del nostro territorio, che è l'aceto balsamico, stiamo parlando dell'acetaia Malpighi che ha diversi sedi in cui si sviluppa l'attività, dalla produzione, in Via Emilia Est è presente lo stabilimento, la sede dove viene l'imbottigliamento, quindi, la fase più industriale di lavorazione e di produzione, dell'imbottigliamento e del confezionamento per le spedizioni, ma è anche una sede di rappresentanza, una sede che è diventata ormai piccola rispetto al fabbisogno che la città ha e che, quindi, chiede di poter realizzare un ulteriore piano, in realtà mezzo piano, rispetto all'edificio esistente, quindi, con un incremento di superficie poco maggiore di 200 metri quadrati. Ci chiede di fare quest'operazione anche in modifica alla distanza minima che abbiamo già visto prima.

Abbiamo anche avuto modo in Commissione di comprendere, credo abbastanza bene, il significato di questa distanza.

La valutazione che è stata fatta ripercorre, dal punto di vista metodologico, quello che abbiamo detto prima. L'ampliamento consente anche una riqualificazione dell'edificio esistente, viene fatto un ampliamento, quindi, non si va in espansione, si opera in verticale, si fa una riqualificazione di tutti gli spazi al piano terra, con una riqualificazione delle aree verdi private, quindi, anche qui con l'integrazione delle aree verdi, quindi, anche qui con la sostituzione di alcuni alberi sul viale principale che costeggia Via Gazzotti, quindi, con la sostituzione e l'integrazione di alberi. Si lavora sul tema della mobilità sostenibile, quindi, sulla presenza anche di dotazioni di sosta per le biciclette, ma si lavora anche sulla ricarica elettrica, si sta lavorando su tutte le matrici principali della riqualificazione edilizia dei singoli edifici.

In questo caso, al privato viene chiesto un contributo di riqualificazione del verde pubblico, che oltre alla parte di Via Gazzotti, riguarda anche l'area verde presente, e le aree verdi di servizio anche ai quartieri industriali che sono stati con i PIP realizzati e che hanno spesso anche una scarsa manutenzione, perché normalmente viene data priorità ai parchi cittadini, quelli più fruiti, quelli dentro ai contesti residenziali. Sappiamo come sono importanti anche i verdi dentro alle zone produttive, come questi possono essere, anche per chi vi lavora in quei contesti, un luogo dove

durante la pausa pranzo, eccetera, può essere utile per uscire dalla fabbrica, dal luogo di lavoro e avere mezz'ora o un'ora di svago e averlo in un contesto curato e un contesto servito.

Ci saranno alcuni interventi sulle alberature presenti, una riqualificazione del verde, ma anche una risistemazione di un'area centrale con delle panchine, dei tavoli, dei cestini, quindi, quelli che sono i servizi principali che possono garantire la fruibilità dell'area verde.

L'interesse pubblico è nella stessa valutazione della filiera dentro la quale operiamo, quindi, quello dell'aceto balsamico di Modena DOP-IGP, stiamo parlando di una filiera importante, stiamo parlando di un'impresa importante. Si fa quest'intervento, crediamo, con il massimo dell'attenzione rispetto alla riqualificazione anche ecologica e ambientale, non stiamo parlando della rivoluzione ecologica e ambientale, stiamo parlando di interventi, ma tanti piccoli interventi possono poi diventare, nella loro somma, molto importanti. Anche loro, comunque, con quest'intervento, realizzato questo tipo di intervento, di riqualificazione.

Riteniamo che per le finalità, per il fatto che non si vada in espansione e si riqualifica un punto già presente in città, e la riqualificazione del sistema di verde nell'immediato contorno sia un intervento da apprezzare, da sostenere, quindi, confermare l'esito della Conferenza dei Servizi approvando la Variante Urbanistica".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Cugusi".

Il consigliere CUGUSI: "Bene questi interventi, perché una serie di interventi, che ci sono stati presentati in Commissione mercoledì, hanno delle caratteristiche che rispondono a quello che ci siamo sempre detti anche in fase di discussione nella precedente Legislatura, di come deve essere orientata l'urbanistica sia residenziale che le attività produttive in questa città.

Queste piccole imprese che sono fortemente legate al territorio, non solo questa dell'aceto, nell'ultime sicuramente non consumano suolo, curano l'ambiente circostante, il parchetto in questo caso e le alberature, queste cose essenziali anche di vivibilità anche nei quartieri. Perché le zone produttive devono essere brutte e desolate? Secondo me, anche le zone produttive si può cercare, all'interno di un Piano Urbanistico Generale, di renderle anche più accoglienti anche per le persone che operano, lavorano, per i fornitori che fruiscono, che hanno relazioni di tipo lavorativo con quelle realtà. Credo che sia un ottimo intervento e per questo motivo il nostro Gruppo sicuramente voterà a favore".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Sono sostanzialmente d'accordo con tutto quello che ha detto Cugusi che mi ha preceduto, non so se è un problema per lui, spero di no. Anche noi siamo molto d'accordo e apprezziamo questo progetto, perché ci dà la conferma che con la volontà del privato e un buon lavoro dell'Amministrazione, a partire proprio dal settore e dall'Assessorato, è possibile tenere insieme due importanti valori, che sono quelli del lavoro e dell'impresa da un lato e, dall'altro, il territorio.

Il progetto, penso, per una serie di volontà, è andato non in espansione, anche se non c'era posto lì, probabilmente avrebbero potuto, volendo, per fare prima, anche utilizzare altri spazi, hanno invece presentato, anche orientati dall'Amministrazione, un progetto solo in elevazione e questo è già un primo punto. È possibile continuare a fare impresa e non consumare necessariamente territorio e suolo, altro aspetto molto importante che rivotiglio sottolineare, anche se già stato fatto, conosco il posto, sono di Modena Est, siamo tra la Via Emilia e i quartieri residenziali e artigianali di Modena Est, è molto interessante che all'interno del progetto il privato si prenda in carico uno spazio pubblico per una sua valorizzazione e riqualificazione.

È un parchetto che ha una sua funzione, siamo a limitare di una zona residenziale, è già usato, e riqualificarlo, secondo me, è una buona cosa, il fatto che lo faccia il privato all'interno di quest'accordo e comunque di questo progetto è ulteriormente significativo e conferma com'è

possibile, e da noi succede spesso, fare impresa in modo corretto e tenere conto delle esigenze sociali del territorio dove lavoro e anche delle esigenze ambientali che sono sempre più forti. Ricordiamoci che è un progetto pre-PUG, quindi, non avrebbe tutta una serie di limiti o comunque di indicazioni che abbiamo già previsto per il PUG, ciononostante, abbiamo visto il risultato urbanistico e anche l'impatto sociale.

Non farò la dichiarazione di voto, per questi motivi – valeva la pena sottolinearlo – il Partito Democratico voterà a favore di questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Assessora Vandelli, prego, se vuole aggiungere qualcosa. Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto?

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Vi invito a verificare di aver inserito correttamente la tessera, soprattutto ai Consiglieri che sono rientrati in Aula.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 4584: "Procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo di nuova costruzione in scavalco di edificio esistente con effetto di Variante agli strumenti urbanistici vigenti, sito in Modena Via Emilia Est, 1525, identificato catastalmente al foglio 189, mappale 76. Pratica edilizia n. 4057/2022 - W.B.M. SRL. Presa d'atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e ratifica della Variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.4584, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	27:	i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.
------------	-----	--

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, De Maio, Di Padova, Guadagnini, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 4471/2023 SPECIFICAZIONI ALLA CONVENZIONE URBANISTICA
APPROVATA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
ADOSSATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 570 DEL
17/04/2023. APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 4471: "Specificazioni alla convenzione urbanistica approvata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 570 del 17/04/2023. Approvazione".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 6 dicembre, se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

La presenta l'assessora Vandelli. Prego, assessora Vandelli, per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Facciamo presto, perché è stata illustrata in tre minuti in Commissione, quindi, ci devo mettere almeno un minuto e mezzo.

L'abbiamo illustrata, l'abbiamo portata in Consiglio comunale, è un'operazione molto complessa che viene realizzata, è molto impegnativa dal punto di vista economico. Da quando siamo partiti per il progetto, quando l'abbiamo licenziato, c'è stato ovviamente anche un piccolo scossone dal punto di vista della finanza, dell'accesso al credito, per cui, la società è intenzionata a portare avanti l'intervento, chiede solo di avere una dilazione maggiore di tempo per perfezionare gli atti con la banca per le fideiussioni e per quanto riguarda le opere esterne, la fideiussione poterla produrre all'atto dell'inizio dei lavori.

Mi hanno detto che ho parlato più di un minuto e mezzo, mi hanno suonato. Ho finito".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 4471: "Specificazioni alla convenzione urbanistica approvata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 570 del 17/04/2023. Approvazione".

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.4471, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli	21:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.
Astenuti	7:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Di Padova, Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla stipula della Convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Di Padova, Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 3386/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, DI PADOVA, FRANCHINI, FABBRI, CONNOLA, BIGNARDI, BERGONZONI, MANICARDI, GUADAGNINI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI (PD), SCARPA, STELLA, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: SOSTEGNO ALLA DGR 1368 DEL 31/07/2023: "SOSTEGNO FINANZIARIO AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE A DECORRERE DAL 2023".

PROPOSTA N. 3994/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORETTI, GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "SOSTEGNO E DIFESA DELLA SANITÀ PUBBLICA"

Il PRESIDENTE: "Abbiamo finito la trattazione delle delibere, credo che non sia un problema passare alle mozioni secondo l'ordine previsto in convocazione.

Riprendiamo il dibattito congiunto sulle proposte di mozione 3386, presentata dai Consiglieri Venturelli, Carpentieri, Lenzini, Di Padova, Franchini, Fabbri, Connola, Bignardi, Bergonzoni, Manicardi, Guadagnini, Carriero, Reggiani, Forghieri (PD), Scarpa, Stella, Cugusi (Sinistra Per Modena), Parisi (Modena Civica) avente per oggetto: "Sostegno alla DGR 1368 del 31/07/2023: sostegno finanziario al Sistema Sanitario Nazionale a decorrere dal 2023"; e proposta di mozione n. 3994 presentata dai Consiglieri Moretti, Giordani, Manenti, Silingardi (M5S) avente per oggetto: "Sostegno e difesa della sanità pubblica".

Ricordo, come accennato prima, che l'emendamento protocollo generale 464781, presentato dal Sindaco lo scorso 30 novembre, è stato ritirato in data odierna con protocollo generale 475754.

La scorsa Seduta, su queste due mozioni erano già intervenuti i Consiglieri Carpentieri, Bertoldi, Stella, Aime, Reggiani, Santoro e Scarpa. Abbiamo interrotto il dibattito che si erano prenotati i Consiglieri Silingardi, Fabbri e Lenzini, però vi invito a riprenotarvi se e quando riterrete opportuno.

Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Riprendiamo da dove abbiamo terminato la volta scorsa. È un tema oggettivamente che divide e in cui si capisce quali sono i valori politici di fondo in cui ci si riconosce. A nostro parere, la Sanità pubblica è universale, che è un'eccellenza nel nostro Paese, va assolutamente difesa e la si difende con risorse, non solo a parole, e deve prevalere la valorizzazione della sanità pubblica rispetto alla delega al privato. È una posizione molto chiara e molto netta, ma è questa. Parliamo di quella Sanità pubblica che negli anni e nei mesi del Covid più acuto si parlava degli Angeli, si parlava di operatori sanitari, venivano intervistati, venivano osannati e oggi, invece, assistiamo a tutta un'altra serie di analisi.

La volta scorsa avevamo fatto anche un dibattito sull'altro tema, dove si parlava di redistribuzione di risorse. La funzione dello Stato è di stabilire di assumere risorse per poi, facendo scelte politiche, decidere dove andarle a posizionare, in che percentuale andarle a posizionare.

Siccome i dati sono noti e la volta scorsa qualcuno ha detto che questo Governo mette tanti soldi nella Sanità. Un conto sono i dati, gli investimenti reali, e un conto sono i dati nominali.

È vero che aumenta il finanziamento in termini nominali, ma in termini reali, come dirò dopo, non è così, tant'è che Anaao, che è l'organizzazione che rappresenta i medici, testualmente ha fatto un documento dove dice: "Di fronte a risorse sempre più scarse e a un futuro sempre più incerto, è facile che i medici abbandonino il nostro Servizio Sanitario Nazionale rifugiandosi all'estero o nel privato". Ad oggi vediamo il tema delle liste d'attesa.

Siccome, come dicevo prima, si è detto che questo Governo avrebbe messo soldi, a differenza dei passati Governi, in realtà non è così. Richiamo la NadeF, la Nota di Aggiornamento del 2019, pre Covid, per un altro Governo che aveva previsto il 7,2 per cento di spesa sanitaria sul Pil. Perché è importante il rapporto con il Pil? Perché il tema non è: metto 100 euro, ma metto 100 euro rispetto a

che cosa? Tenendo conto che c'è un piccolo problema in questo Paese, attualmente, che si chiama inflazione. Se metto 100 euro, in realtà, non metto i 100 euro dell'anno scorso, ne metto molti meno. La Nadef 2019, perché poi c'è stato il Covid e quel 7,2 è diventato un 7,4.

Oggi, la prospettiva delineata non dalle forze di Opposizione, non da me, ma dalla Nadef attuale, prevede che nel 2023 la percentuale della spesa sanitaria sul Pil sarà del 6,6, quindi, meno, nel 2024 del 6,2, nel 2026 arriverà a 6,1. Il 6 per cento è il dato minimo dei Paesi UE, solo Romania e Cipro hanno il 6 per cento, e questa è la direzione.

La visione politica di questo Governo è chiarita da questo Governo, perché quando il Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla spesa sanitaria dice che il parametro non può essere quello degli anni del Covid, occorre fermarsi e capire come riorganizzarla. Detta non in politichese, occorre spostare la Sanità dal pubblico al privato, perché solo questa è la riorganizzazione. Parimenti, tanto per capire i valori, sulla spesa militare, sempre il Presidente del Consiglio: "Questo Governo è abituato a difendere l'interesse nazionale, non abbiamo mai fatto mistero di voler aumentare i finanziamenti per la spesa militare".

Per questo Governo, l'interesse nazionale è aumentare il finanziamento per la spesa militare e diminuirlo per la spesa sanitaria. Noi, del Movimento 5 Stelle, abbiamo una visione esattamente opposta, dobbiamo diminuire la spesa militare e aumentare la spesa sanitaria. È questa la nostra visione, su questo si fanno le battaglie politiche e questa è una battaglia politica, una battaglia politica che qui possiamo condurre attraverso ordini del giorno, attraverso mozioni, per indicare una direzione. Noi avevamo proposto un ordine del giorno che va nel senso di valorizzare la spesa e di mettere risorse per la sanità pubblica e universale, e difendere soprattutto rispetto a un'idea di privatizzazione e per tale ragione appoggeremo qualunque proposta che vada in questo senso".

Il PRESIDENTE: "Altri? Consiglieria Fabbri, prego".

La consiglieria FABBRI: "Grazie a tutti. Scusate, faccio un po' fatica, ho tante cose che vorrei dire, perché la Sanità è stato il mio ambiente per tanto tempo.

Intanto, sicuramente sì alla Sanità pubblica, perché penso che davvero difenda questo diritto inalienabile, che è la nostra salute, e che la Sanità privata o un sistema prevalentemente privatistico non può certamente difendere, in quanto ha la visione del paziente come cliente e la salute non è, appunto, un diritto inalienabile, è un bene commerciabile, e da questo nascono molte storture che mi è capitato di vedere nel corso della mia professione. Penso che sia una Sanità che non aiuti neanche i ricchi, paradossalmente, perché l'eticità di un provvedimento terapeutico diagnostico ha dei margini ampi, laddove inserisco una prevalente importanza di tipo commerciale, posso cominciare a dubitare di tante scelte.

Oltre a questo, paradossalmente, nei Paesi dove il sistema è prevalentemente privatistico, la spesa sanitaria schizza a degli estremi altissimi, quindi, non è neanche un modo per calmierare la spesa o per razionalizzarla.

Vorrei dire un'altra cosa, sì, più risorse alla Sanità, ma dove più risorse alla Sanità? Sia la manovra di Governo che il PNRR, ho visto che hanno allocato moltissime risorse all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione. Ritengo assolutamente importante, la tecnologia aiuta tanto, ma la medicina rimane una scienza non esatta, la medicina non è prevedibile come un algoritmo, come spesso crediamo e non è un lavoro così meramente tecnico da affidare ad un'apparecchiatura.

Vederla così, è una visione organicista che riduce molto l'uomo, ma riduce anche l'efficienza e l'efficacia terapeutica.

Mi è capitato, recentemente, di essere in un Pronto Soccorso, funzionava tutto, era tutto informatizzato, c'erano protocolli, c'erano linee guida, eccetera, non c'era un medico che girava nella stante via del Pronto Soccorso. Accompagnavo un'amica, quella che era una semplice frattura era una frattura complessa, l'infermiere aveva il suo protocollino preciso, andava incastrata lì, questa mia amica ne avrà un danno molto più significativo che non se ci fosse stato un medico che

sapeva discernere una frattura da una frattura complessa o da una rara sfortunata complicità di una frattura o lussazione.

Penso che vada molto investito nella presenza dei medici, è il personale sanitario che fa tantissimo nella cura. Chi di voi ha lavorato in grandi strutture sa quanto sia il fattore umano, che rispetto alla grandezza, alla complessità del sistema riesce a far funzionare le cose.

Nell'interesse di tutti, non dei medici, credo che dovremmo chiedere molto più personale medico e personale sanitario nei nostri ospedali.

Un'ultima cosa è l'aspetto ambientale. Oggi giorno, prendersi cura della salute umana, è imprescindibile parlare di salute ambientale. Oltre ai danni diretti dell'ambiente sulla nostra Salute, ne abbiamo tanta esperienza, oggi c'è l'epigenetica che ci viene incontro e ci parla dei danni in qualche modo indiretti. Mi spiego meglio, non so se questo tema lo conoscete, ma l'epigenetica è, praticamente, l'espressione dei nostri geni, la impariamo nel corso della nostra vita in rapporto a una serie di stimoli ambientali che incontriamo. Oggi giorno, gli inquinanti, in particolare il particolato ultrafine delle nostre città, dei nostri cieli, si è visto che penetra in tutte le nostre cellule, penetra nelle cellule placentali, nei gameti maschili, eccetera. Trasferiamo ai nostri bambini un approccio epigenetico, una disprogrammazione epigenetica che fa sì che loro si ammalino di cose che noi ci ammaliamo a 60 anni, come il diabete.

Trasmettiamo, per semplificarvi la cosa, ai nostri bambini, la capacità di ammalarsi attraverso degli inquinanti ambientali che agiscono epigeneticamente durante la crescita, durante la gravidanza. Credo anche che parlare seriamente di sanità oggi, di salute ambientale, non possa prescindere anche dal parlare di ambiente e, su questo, chiedo – come da ordine del giorno – l'impegno di questo Consiglio verso la Regione, eccetera. Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Credo che quando si parla di quest'argomento, si dovrebbe, e questo lo dovremmo fare anche nelle mozioni che presentiamo, e mi riferisco sia alla mozione dei colleghi del Partito della Maggioranza che dei colleghi del Movimento 5 Stelle, si dovrebbe avere almeno l'onestà intellettuale di ricordare che il problema della Sanità è un problema che è assai risalente e che, quindi, va affrontato con un senso di realtà che deve guardare alle risorse disponibili da un lato e al fatto che ovviamente, come diceva il collega Silingardi, sono frutto anche di scelte politiche, d'altra parte, il Movimento 5 Stelle ha scelto il Reddito di Cittadinanza e oggi ci troviamo a dover fronteggiare anche gli sprechi che si sono visti perpetrare durante i Governi Conte 1 e Conte 2. Cerchiamo di ragionare su un tema molto serio in maniera altrettanto seria. Così come non si può sentire che la responsabilità di certe scelte, di certe carenze è del Governo, non si può sentire fare richieste solamente al Governo quando abbiamo una Sanità regionale che ha chiuso punti nascita e che sta chiudendo, di fatto, i Pronto Soccorso nei piccoli ospedali.

Per la Regione Emilia Romagna, la Sanità di prossimità non è mai di fatto stata una priorità, con sprechi che andrebbero veramente analizzati nel dettaglio.

Dal 2010 al 2019, tutti gli esecutivi, senza distinzione, hanno usato la forbice per ridurre i fondi destinati alla Sanità, come spiegato in un report della Fondazione Gimbe, in cui si legge: tra tagli e minori entrate, il Servizio Sanitario Nazionale ha perso 37,5 miliardi di euro tra il 2010 e il 2019. Nel decennio preso in esame si sono alternati Governi tecnici, Monti, Governi PD, Letta, Renzi, Gentiloni, e poi gli esecutivi Conte 1 e Conte 2. La situazione è stata notevolmente esasperata dalla pandemia da Covid 19 che ha portato la Sanità sull'orlo del baratro anche a causa di scelte forse anche dovute alla fretta di risolvere una situazione sconosciuta a molti, ma che ha portato comunque a sprechi notevoli.

Con la prima Legge di Bilancio, l'attuale Governo cerca di fare qualcosa, e sono io la prima a dire che non è sufficiente, ma non è sufficiente perché come dicevo è dal 2010, almeno dal 2010 che la situazione della Sanità vive questi problemi.

Il governo Meloni ha previsto risorse aggiuntive per aumentare il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e l'ultima Legge di Bilancio, non ne abbiamo ancora un'altra, perché sarà in approvazione tra poco, ha stanziato in più, rispetto alle risorse già previste, 2 miliardi 150 milioni di euro per il 2023, 2 miliardi 300 milioni dal 2024 e 2 miliardi 600 milioni per ogni anno dal 2025. Vengo, visto che ho poco tempo, alla questione del Pil che sollevava il consigliere Silingardi.

Il rapporto spesa sanitaria Pil, nel 2023, è pari al 6,5 per cento, con una diminuzione minima dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente, rapporto che nel biennio Covid ha superato il 7 per ovvie ragioni, come diceva il consigliere Silingardi, però bisogna avere l'onestà intellettuale di dire il perché delle cose, stiamo parlando, appunto, di un tema serio, quindi, cerchiamo di non fare ideologia e di parlare delle cose come sono nella realtà, senza contrapposizioni, perché abbiamo un problema da risolvere, e questo è l'unico dato certo.

L'emergenza epidemiologica, da un lato ha determinato un aumento della spesa sanitaria e dall'altro ha comportato un crollo del Pil. Tale rapporto è previsto scendere, al 2024, al 6,2 per cento, e si tratta della stessa percentuale prevista nella NadeF 2022 del Governo Draghi.

Non mi posso dilungare oltre, avrei tante cose da dire. Due cose velocissime sulle due mozioni su cui esprimeremo voto contrario, da un lato sulla mozione della Maggioranza mi sono già espressa, sulla mozione del Movimento 5 Stelle, che sotto certi punti di vista potrebbe essere anche più accettabile, ha un problema che vede il privato come un qualcosa che non può contribuire a garantire la Sanità e l'accesso alla Sanità a tutti. Per noi, non è così. Il bene comune che dobbiamo perseguire è di garantire l'intervento, è garantire a tutti le cure. È questo l'obiettivo, se quest'obiettivo si raggiunge con il pubblico e con il privato convenzionato insieme, è una buona cosa. Il bene comune è questo ed è questo che dobbiamo perseguire, che questo si persegua solo con la Sanità pubblica o anche con la Sanità privata convenzionata, che insieme collaborano per raggiungere l'obiettivo, a noi va benissimo, tanto più che dobbiamo anche renderci conto che la Sanità pubblica sta diventando insostenibile, perché la popolazione anziana cresce. Abbiamo la natalità e dobbiamo fare veramente un bagno di realtà e cercare di trovare le risorse, evitando sprechi che ovviamente poi vanno a ripercuotersi sulla pelle dei cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Penso che stiamo parlando di un tema cruciale, di un tema che ci prende nel profondo. Proprio perché è un tema importante, su cui non ci si può dividere, ma su cui dobbiamo assolutamente costruire, non posso non convenire con l'impostazione dell'ordine del giorno proposto dal Partito Democratico, da Sinistra per Modena e da Modena Civica sia nella premessa che anche nella richiesta da avanzare al Sindaco e alla Giunta per aderire alla delibera di Giunta regionale del 31 luglio, 1368. Anche se, non mi spiego perché non è stato proposto un atto parlamentare in tal senso.

Penso che l'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza sia un ordine del giorno ricco ed estremamente chiaro, che la sua ricchezza vada di pari passo con la sua chiarezza. Condivido, invece, tantissimi punti, il punto cruciale è sicuramente il sottofinanziamento al Sistema Sanitario Nazionale che è emerso anche dall'undicesimo rapporto Crea, dove dal confronto con tutte le Regioni, al di là delle peculiarità e delle differenze, è emerso il dato del sottofinanziamento al Sistema Sanitario Nazionale, Sistema Sanitario Nazionale che contraddistingue la nostra Repubblica, fin dall'Unione del Regno. È stata in Europa la prima, forse nel mondo, ad affermare il sacrosanto diritto universale, individuale alla tutela della salute, che non è solo un diritto individuale, ma è un diritto collettivo che dobbiamo difendere come diritto universalistico garantito a tutti, che non si contraddistingua per disuguaglianze d'accesso con le unghie e con i denti.

Condivido, ordine del giorno, però vorrei depurarlo per renderlo più efficace da qualsivoglia vena promozionale che posso rinvenire nell'ordine del giorno. Penso che non basta dichiararsi favorevoli

al sostegno della Sanità pubblica universalistica per essere realmente paladini della sua difesa, ma bisogna anche fare un esame di realtà e ammettere quello che non va in questa Regione da anni.

Credo che non basti chiedere più soldi, richiesta sacrosanta al Governo, per finanziarlo questo diritto, su cui chiaramente siamo tutti d'accordo, ma bisogna anche monitorare e garantire, da parte degli effettori, come questi soldi vengono spesi.

Penso che dobbiamo ammettere che negli ultimi dieci anni, in questa Regione, si è persa quella dimensione pubblica universalistica, al di là dei proclami e la difesa di questa dimensione che spesso è stata di facciata da parte della Regione, invece, sono state poste le condizioni per spostare sempre più la popolazione verso una sanità privata e privatistica, e bisogna correggere il tiro. Questo viraggio su due fronti, quello del personale, quindi, del capitale umano, e del finanziamento della parte privata.

Diciamo che il problema del personale è enorme, abbiamo delle strutture vuote che rischiano di rimanere vuote, delle strumentazioni che rischiano di rimanere imballate perché manca il personale, un personale che sta fuggendo verso un sistema privato. E non basta dire che è così in tutta Italia per distogliere il problema.

Penso che l'Emilia Romagna, proprio in virtù del fatto di essere una realtà virtuosa ed eccellente, con tante luci, con tante eccellenze, aveva il dovere di prevenire, con lungimiranza, questi problemi e non l'ha fatto fino ad ora. Ripeto, bisogna cambiare decisamente il tiro. Mai come oggi, si sta registrando un esodo verso la Sanità privata di personale e di utenti, poi c'è il problema della migrazione passiva che costa alla Regione, non esiste che per andare a fare una risonanza devo andare in Lombardia o altrove.

Credo che per costruire, dobbiamo fare una sana disamina. Non sto a citare perché non c'è il tempo e non riesco mai a capire quanto tempo ho".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MORETTI: "20 secondi. Ci sono dei problemi macroscopici nella nostra Regione, per costruire facciamo una sana disamina, un'alta autocritica, quello che volete, ma facciamola.

Sono d'accordo nel porre l'obiettivo di fissare a sette e mezzo la percentuale di spesa al 2027, rispetto al Pil per finanziare la Sanità pubblica, diciamo che nessun Governo l'ha mai fatto, questo dobbiamo ammetterlo, proprio per onestà intellettuale. Dobbiamo fare i conti su come sono stati spesi i soldi in Regione di fronte a un buco che permane in tutta la sua gravità, anche nella fase post Covid. Se dire che siamo i più bravi ci frutta un buco di 1 miliardo, tanto vale dire che non siamo i più bravi, sarebbe preferibile avere una Sanità che davvero investe su tutti i cittadini e non crede questi *divide* che stanno lievitando anche qui.

Ricordo un'ultima cosa, nel 2023, questo è uno dei fatti che formano il nostro ordine del giorno, l'Associazione italiana ospedalità privata, in virtù del protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna, riceverà 330,4 milioni di euro. Credo che questo vada ben oltre l'integrazione tra pubblico e privato. Credo che in Regioni si tratti di una vera sostituzione di interi pezzi di servizi pubblici con quelli privati, e questo sta succedendo, fino ad ora, in Emilia Romagna. Penso che dobbiamo cambiare il tiro.

Non cito tutti i problemi: i medici a gettone, i medici di Medicina Generale, un bando che ne richiedeva sette, sono stati assegnati solo tre incarichi. Insomma, tutte le carenze che abbiamo, che sono carenze anche nazionali e non solo peculiari del nostro territorio.

Credo che sia in quest'ottica critica, di disamina onesta, che voteremo favorevolmente l'ordine del giorno della Maggioranza".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Provo a fare un passo indietro per mettere meglio a fuoco, secondo me, alcune cose uscite dal dibattito. Non stiamo parlando di Sanità pubblica contro

Sanità privata, che è un ragionamento, può essere sviluppato, ma in una fase successiva. Credo che dobbiamo dirci con chiarezza se siamo per un sistema universalistico dove i cittadini abbiano il diritto ad avere liste d'attesa congrue anche alle loro prestazioni, abbiano il diritto di avere l'accesso a tutte le prestazioni e dove 3 milioni di persone che non si curano per problemi economici, è o non è un problema.

Credo sia questo il dato di partenza e, allora, se diciamo questo, convengo con quello che dice la consigliera Rossini, dobbiamo fare un bagno di realtà e capire che non ci sono soldi e dobbiamo decidere dove metterli. Se il Governo ha un Piano di diminuzione della spesa sanitaria sul Pil, strutturato, e dice, di anno in anno quanto calerà per arrivare a 6,1 l'ha spiegato molto bene il consigliere Silingardi prima, è una netta scelta politica, a fronte di una disponibilità di soldi derivati dal Pil. Questo Governo dice: ho intenzione di ridurre la spesa sanitaria in maniera progressiva, fino ad arrivare a un livello che è tra i più bassi d'Europa. Lo diciamo non in una situazione dove tutto va bene, lo diciamo in una situazione dove, ho detto prima con chiarezza, ci sono 3 milioni di persone che decidono di non curarsi per motivi economici. Lo diciamo in una situazione dove, è vero, il Governo ha messo 3 miliardi, ma ne ha tolti 5,4 in tre anni, dopo ne mette 3 e a fronte di un'inflazione che sta crescendo, dove le famiglie fanno sempre più fatica a fare certe cose e dove la povertà sta aumentando man mano. È questa la situazione, quindi, si calano le risorse in una situazione dove la popolazione, nostra zona grigia, è sempre più in difficoltà. Questa è una scelta politica in una situazione dove, sappiamo benissimo, che anche adesso, le Regioni in cui il sistema sanitario, non parliamo della Regione Emilia Romagna, parliamo del Veneto, una Regione in cui la soddisfazione per l'erogazione dei servizi è buona, ma dove per sostenere questo livello di Sanità la Regione deve mettere dei soldi, cosa che fa anche la nostra Regione.

Vuol dire che per avere un livello elevato di prestazione sanitaria, sufficiente per i cittadini, non eccello, sufficiente, i trasferimenti nazionali, non serve quindi quel 7 che poi diventa 6,2, nel 2026 diventa 6,1, già adesso non basta. Le Regioni devono mettere soldi, in una situazione – lo diceva la Moretti – dove in questo momento i medici che sono il più grande capitale che abbiamo nel Sistema Sanitario, non sono gli edifici, sono chi c'è dentro, in questa situazione c'è un'emorragia verso le strutture private. Il problema del pubblico e del privato, per quanto mi riguarda, lo affrontiamo in seconda battuta, perché se una struttura accreditata eroga un servizio, ed è equiparato al pubblico, per me va ancora bene, ma se il Governo abbassa le tariffe del 40 per cento, le strutture private stanno dicendo: non ci stiamo dentro, e succede che le liste d'attesa vanno alle stelle e il nostro sistema universalistico salta. È questo l'effetto. Dal Governo, se si parla di sprechi, non li combatto. Ci posso stare al gioco degli sprechi, non li combatto con i tagli, li combatto con un piano strutturato per diminuire gli sprechi e vado a giustificare perché abbasso i finanziamenti, non taglio in maniera indiscriminata, perché l'effetto è di andare esattamente incontro al principio che ho enunciato prima, sarà sempre più difficile avere accesso, una lista d'attesa di 6 mesi ti porta che chi ha i soldi va al privato, e non stiamo parlando di strutture accreditate, stiamo parlando di strutture private dove pago per avere un servizio, chi è in disponibilità lo fa, chi non ce li ha aspetta sei mesi, e magari è una visita importante, sennò decido di non farla proprio questa visita. È questo il tema, è questo quello che sta accadendo.

Sto dicendo che la visione del Governo di andare in quella direzione, che non è pubblico contro il privato, è un sistema non universalistico, dove l'accesso al privato non è struttura accreditate, è il privato, che è un'altra cosa. È questo quello che sta accadendo, e quello che sta portando avanti questo Governo non fa nulla per andare in una direzione contraria".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessun altro, invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di mozione 3386, presentata dai Consiglieri Venturelli, Carpentieri, Lenzini, Di Padova, Franchini, Fabbri, Connola, Bignardi, Bergonzoni, Manicardi, Guadagnini, Carriero, Reggiani, Forghieri, Scarpa, Stella, Cugusi, Parisi avente per oggetto:

"Sostegno alla DGR 1368 del 31/07/2023: sostegno finanziario al Sistema Sanitario Nazionale a decorrere dal 2023".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop.3386, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini, Santoro,

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Di Padova, Manicardi, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop.3994, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Contrari 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Astenuti 1: i consiglieri Baldini.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Di Padova, Manicardi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

(La Seduta, sospesa alle ore 17.00, riprende alle ore 17.20)

Il PRESIDENTE: "Vi invito ad entrare in Aula che riprendiamo i lavori.

**PROPOSTA N. 1203/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA
DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL GIORNALISTA
JULIAN ASSANGE"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 1203 presentata dai Consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti (M5S), avente per oggetto "Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al giornalista Julian Assange".

La proposta di mozione è stata depositata il 13 aprile scorso. Il primo firmatario è il consigliere Silingardi. Prego, consigliere, per la presentazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Il messaggio principale che intendiamo inviare, presentando questa mozione, che in realtà il caso Assange non riguarda Julian Assange o solamente Julian Assange, si tratta del tema sull'integrità delle istituzioni che sono alla base della nostra concezione dello Stato, di diritto e, quindi, dell'idea alla base della res pubblica, nel senso originario del termine. Ciò che è in gioco, in realtà, è il futuro della democrazia. Cito le parole di Nils Melzer in introduzione al libro dedicato a Julian Assange, Nils Melzer è relatore speciale delle nazioni unite sulla tortura, quindi, è un massimo esperto di diritto internazionale che introduce il libro dicendo: "Non voglio lasciare ai miei figli un mondo nel quale i Governi possono passare impunemente sopra lo stato di diritto e nel quale sia diventato un reato dire la verità",

Peraltro, la Commissione Speciale delle Nazioni Unite sulla Tortura, quindi, le Nazioni Unite hanno chiesto formalmente alle autorità britanniche di liberare immediatamente Julian Assange. Do per letta tutta la sua storia, immagino che tutti la conosciamo.

Voglio chiarire alcuni punti su questo tema, Julian Assange non sta scontando alcuna pena, non ha ricevuto alcuna condanna, non è accusato di nessun reato nel Paese che lo detiene, nel Regno Unito, ed è detenuto a tempo indeterminato per conto di un altro Paese. È questa la situazione oggettiva in cui ci troviamo. In quest'ottica, tanti Comuni italiani hanno preso posizione per conferire la cittadinanza onoraria al giornalista italiano Julian Assange, perché a Julian Assange è stata conferita, il 5 settembre 2022, dall'Ordine dei giornalisti la tessera ad honorem, con una motivazione molto semplice ed un voto all'unanimità dell'Ordine: difendere Assange significa difendere il diritto di cronaca e la libertà di informazione, oltre che difendere la democrazia.

Come dicevo, non devo ripercorrere la vicenda che do per letta e concludo con il dispositivo della mozione con cui auspichiamo, e auspichiamo con il voto favorevole, magari all'unanimità di questo Consiglio, chiediamo che si impegni il Sindaco e la Giunta a valutare il conferimento della cittadinanza onoraria della Città di Modena al giornalista Julian Assange, esattamente come oggi verrà fatto a Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia sta dando la cittadinanza a Julian Assange, così com'è stato deliberato a Napoli, così com'è stato deliberato a Roma, così com'è stato deliberato a Castelfranco recentemente, così com'è stato deliberato a Ferrara, sto citando Consigli comunali che hanno maggioranze diverse, così come verrà quasi certamente deliberato a Bari, dove il Sindaco è il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha già dichiarato che sarà un onore conferire la cittadinanza onoraria a Julian Assange. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Abbiamo letto l'ordine del giorno, è evidente che l'ordine del giorno, com'è stato richiamato, non è stato postò solo in questo Comune, per una chiave motivazione simbolica e politica, è vero, è vero nella forma che diversi Comuni hanno già trattato e deciso di appoggiare questa scelta della cittadinanza, anche altri l'hanno respinto, per esempio Milano, giusto per dovere di cronaca, e anche altre città.

Veniamo al merito, questa richiesta di cittadinanza, a mio parere, è fortemente simbolica. È chiaro, quello che rappresenta Julian Assange, oltre alla sua figura e alla sua persona e i valori che si porta

dietro, sono anche abbastanza ben richiamati nell'ordine del giorno e, soprattutto, mi viene da dire, la libertà di stampa e di diffusione dati e la libertà di pensiero, pure in un contesto particolare, che non possiamo dimenticarci, che è nell'eventuale – forse certo – non rispetto di Leggi a protezione di dati, poi si può discutere se e quanto questo fosse giusto.

Assange, su quest'aspetto, rappresenta non solo se stesso, e non è in discussione la sua persona, che peraltro sembra, come citato, superato tutti i suoi inciampi personali, ma non importa questo, è in discussione ed importa ciò che lui rappresenta e può rappresentare a livello mondiale, di questo bisogna darne atto, proprio su questi temi di democrazia, accesso alle informazioni, accesso ai dati, dove si può spingere il diritto di divulgare dati che possono essere sensibili o comunque importanti, la protezione della nazione, la libertà e il diritto dei cittadini di quella nazione, e non solo, di comunque conoscere le cose.

Ho anche valutato, e questo personalmente l'ho ben presente, la Legge sul diritto della cittadinanza, se non sbaglio, lascia ai Comuni disciplinare ogni Comune come meglio crede il conferimento della cittadinanza onoraria. Il nostro Comune, lo Statuto, non fa grandi specificazioni, dice: particolari meriti, eccetera. Ho provato a ripensare storicamente il Comune di Modena a chi ha dato la cittadinanza, perché questo dobbiamo anche soppesare e questi sempre, con pochissime eccezioni, chi è stato destinatario della cittadinanza onoraria sono persone modenesi o che hanno avuto a che fare con Modena, non in senso etnico modenese solo, però persone che hanno inciso nella vita che ha portato qualcosa alla comunità di Modena, in modo diretto. Poi, ci sono delle eccezioni, almeno a mia memoria, almeno due o tre: Nino Di Matteo, sappiamo chi è e cosa rappresenta; Liliana Segre, credo che altrettanto sappiamo chi è e cosa rappresenta, anche simbolicamente; e, non sono sicuro, anche il capo della Polizia Gabrielli, non mi ricordo, ma non importa, bastano questi due esempi.

Abbiamo fatto delle eccezioni, è vero. Qui, il tema è se è giusto e quanto è giusto fare delle eccezioni e quant'altro.

In conclusione, personalmente, anche alla luce di questo ragionamento, mi asterrò perché ritengo che quello che rappresenta Assange e quello che si vuole con quest'ordine del giorno portare sia importante e non meritevole di essere respinto, ritengo anche, però, altrettanto importante che bisogna porre molta attenzione su a chi e come dare la cittadinanza, perché credo che pur essendo molto importante quello che rappresenta Assange, ci sarebbero decine di altre persone al mondo, se non di più, che meriterebbero di essere prese in considerazione per quello che combattono, portano e fanno.

Mi astengo, poi, nel Gruppo ci sono posizioni dissonanti anche dalla mia, in un senso e probabilmente anche nell'altro.

Rimettiamo al Consiglio, e poi devo anche sottolineare come in modo corretto la mozione lasci comunque, se dovesse passare, all'Amministrazione e alla Giunta, la valutazione del conferimento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Riprendo quello che ha detto il consigliere Carpentieri, nel senso che il caso di Julian Assange, ma in realtà non solo il suo caso, per quanto inedito e, da un certo punto di vista, incredibile, ma quello che lui rappresenta, ci riguarda come italiani, perché Modena è in Italia e Modena non è messa benissimo nella classifica dei Paesi per la libertà di espressione, poi, ci riguarda perché forse anche i giornalisti delle nostre zone hanno qualcosa da imparare da parte di chi sostiene – con gravi rischi, come si è visto – la libertà di espressione e la libertà di stampa e di informazione.

L'Italia è al quarantunesimo posto su 180 Paesi per la libertà di espressione di stampa, che non è proprio entusiasmante, perché consideriamo l'Italia un Paese democratico qual è, però in realtà, per quest'aspetto particolare, che non è un aspetto secondario, non siamo messi bene, nel senso che

veniamo dopo il Montenegro, l'Argentina, la Macedonia del Nord e prima degli Stati Uniti, e sappiamo perché prima degli Stati Uniti.

Al di là della posizione in classifica, chi stende questo rapporto annuale ci fa presente che ci sono aspetti molto critici per la libertà di stampa in Italia, al di là del posizionamento al quarantunesimo posto. La presenza di criminalità organizzata, la presenza di gruppi estremisti violenti, la tentazione, che non è solo una tentazione, è una pratica di autocensura, una tutela legislativa che non è adeguata ai tempi e alla diffusione dei social, un eccessivo precariato, anche nel mestiere del giornalista, quindi, una ricattabilità molto forte nei confronti anche dei giovani professionisti, una pluralizzazione delle posizioni che non è finita dopo la pandemia, per cui, si prendono posizioni forti, drastiche, incontestabili e opposte, senza approfondire le situazioni e le informazioni.

C'è anche da dire che i giornalisti, ripeto, al di là del caso eclatante, effettivamente, se leggete la storia di Assange è quasi incredibile, sì, è incredibile, in realtà abbiamo avuto delle vicende negative, come ad esempio l'aggressione di Roberto Spada, del clan Spada, nei confronti del giornalista Daniele Piervincenzi. Sono 20-30 i giornalisti sottoposti a scorta e a tutela per le minacce ricevute.

Tutto questo per dire che la cittadinanza ad Assange intanto è una forma di tutela ulteriore, più città adottano questo provvedimento, più si aiuta non solo una consapevolezza di quello che dicevo, ma forse anche un pochino, almeno speriamo, la posizione di questa persona. Tornando all'aspetto simbolico, senza sminuire la vicenda umana e giuridica, perché è veramente rilevante, ci deve far pensare il fatto che non siamo messi tanto bene da questo punto di vista e il fatto che non siamo messi tanto bene ha una conseguenza diretta piuttosto pesante sul livello di democrazia che l'Italia riesce a esperire e ad avere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Cugusi".

Il consigliere CUGUSI: "Grazie Presidente. Brevemente dico che questo giornalista è entrato nel mirino della giustizia degli Stati Uniti, dopo che aveva denunciato, essendo venuto in possesso di un filmato, dei crimini di guerra avvenuti in Iraq. Lui aveva fatto girare questo filmato, lui proteggeva le fonti che gli fornivano tutte queste informazioni, attraverso l'organizzazione che aveva creato, WikiLeaks, che tutelava le fonti, questi elicotteri Apache che sparavano sulla popolazione civile, che avevano ammazzato due giornalisti che con un furgone erano andati lì a soccorrere altre persone, quindi, da lì è iniziata tutta la storia di questo giornalista che è stato messo nel mirino e oggi, se si concretizzasse l'extradizione, rischia fino a 175 anni di carcere.

Il problema è la libertà di stampa. Non a caso, nella precedente Legislatura, come ricordava il collega Carpentieri, abbiamo dato la cittadinanza al giudice Nino Di Matteo, che era sotto il mirino delle organizzazioni criminali. Ha fatto bene la collega Manenti a ricordare, abbiamo 250 giornalisti sotto vigilanza, di cui 22 sotto scorta, questi dati del 2022, quindi, il problema della libertà di stampa, a prescindere dal caso specifico su cui su quest'ordine del giorno chiaramente voteremo a favore. Penso che sia fondamentale tutelare la libertà di informazione e soprattutto, in quelle situazioni, soprattutto quando ci sono delle guerre che spesso avvengono le peggiori nefandezze, in nome della civiltà e della democrazia.

È comprensibile che possano esserci dei conflitti, ma se non si dà spazio alla diplomazia, quando si dà voce alle armi credo che le cose peggiori possano accadere e sono accadute e continuano ad accadere anche oggi in diversi territori, che siano nell'Ucraina o che siano nella Palestina, nella striscia di Gaza. È fondamentale tutelare la libertà di informazione perché gli eserciti non si possono permettere di non rispettare quelli che sono i trattati internazionali anche quando ci sono delle guerre. È fondamentale, libertà di stampa e libertà per Julian Assange. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consighiera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. A conferma di quanto il Movimento 5 Stelle crede nella battaglia per la tutela dei diritti delle libertà, ricordo anche che Julian Assange rappresenta, ricordo anche il voto favorevole all'ordine del giorno discusso sulla richiesta di status di prigioniero politico presentata dalla collega De Maio.

Siamo qui, oggi, per chiedere la condivisione del Consiglio su quello che per noi rappresenta un atto molto importante, la proposta di riconoscere la cittadinanza onoraria al giornalista, ora detenuto con l'accusa di essere entrato in possesso di documenti riservati, poi diffusi attraverso WikiLeaks. Spero davvero che oggi il Consiglio comunale possa riconoscersi intorno a questa proposta, che già è stata fatta propria, come ricordava il collega Silingardi, in Provincia di Modena a Castelfranco Emilia, poi a Napoli, a Roma su proposta dell'ex sindaco Virginia Raggi, e spero appunto che l'eventuale approvazione da parte del Consiglio comunale di Modena possa generare ciò che sta succedendo oggi a Reggio Emilia, come veniva ricordato, dove in questi momenti si sta conferendo la cittadinanza oraria, come di recente è successo a Napoli, dove l'Amministrazione guidata dal sindaco Manfredi ha consegnato l'onorificenza alla moglie di Assange, Stella Morris, facendo seguito ad un fatto analogo a quello che discutiamo oggi, ed approvato in Consiglio comunale.

Vorrei riprendere alcuni passaggi, alcune parole che per me sono significative, pronunciate proprio in quell'occasione da Stella Morris, moglie di Assange.

Il requisito per una vera democrazia è avere un vibrante dibattito pubblico, Julian è stato punito per aver informato le persone, e anche se è lui ad essere in prigione, lo siete anche tutti voi, perché il diritto di conoscere la verità è un diritto di tutti e Julian è stato usato come deterrente per intimidire i giornalisti per inibire un libero dibattito. Poche parole che indicano quasi una missione, per la verità, e quando si parla di democrazia, di libertà, di verità a Modena, dove recentemente la figura di Julian Assange è stata al centro di un evento nell'ambito del festival del giornalismo investigativo, il luogo della sua massima rappresentanza politica e istituzionale, quale questo Consiglio comunale è, credo che non possa rimanere indifferente, credo che Modena non possa dire di no".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Due parole per anticipare il voto a favore del Gruppo di Europa Verde e anche il rammarico nel sentire un intervento che anticipa un voto non a favore. Veramente, su una situazione come quella di Assange, per la richiesta della cittadinanza, avrei sperato di avere un voto favorevole da parte di tutto il Consiglio comunale, perché veramente è in gioco una libertà, che è la libertà di stampa, che è la libertà di espressione, è la libertà anche di vivere in un mondo giusto.

Tutta la storia di Assange, quello che sta rischiando, anche quello che sta patendo, dà a noi l'impressione di essere in un mondo che non è giusto, dove realmente ci sono pesi, misure diverse, a seconda degli argomenti che si vanno a toccare, e dove ci sono argomenti intoccabili, e questo non può essere un bene perché Assange ha detto cose vere, quindi, è una persona che è perseguitata per aver detto la verità.

A nostro parere, questo è molto grave, ripeto, siamo convinti di votare a favore, che sia un segno, questo voto favorevole, di quanto situazioni e avvenimenti, e accadimenti del genere non possano trovare il nostro consenso mai e poi mai. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Parto da un numero, anzi, da una misura, sono 3 metri per 2, è lo spazio in cui oggi, da anni, Julian Assange, senza scontare condanna, senza essere accusato dal Paese che lo ospita, senza sapere quando e se verrà condannato, è recluso senza un termine. Spesso sentiamo voci sul garantismo, il garantismo è questo: una persona è chiusa in una cella di tre metri per due senza accusa, senza condanna, senza un termine in cui può sapere se può uscire oppure no.

Prima, ho citato Nils Melzer che – ripeto – è il relatore della Commissione ONU sulla Tortura, che ha visitato Belmarsh, dov'è recluso Julian Assange, la descrizione che viene fatta, invito tutti a leggerla, è agghiacciante: celle e sprangate per tutto il tempo, ore d'aria di 45 minuti non tutti i giorni per una persona, lo ripeto, che non è da quel Paese accusata di nulla, che non ha ricevuto alcun provvedimento di condanna e che non sa quando e se mai uscirà.

Leggo cosa dice la Costituzione, visto che anche questo è un tema, ogni tanto si parla di Costituzione – ma poi invece di difendere la Costituzione, evviva Dio se si deve difendere la Costituzione – Costituzione della Repubblica Italiana che dice: tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Tutti. Non è irrilevante come ogni parola della Costituzione che sia detta, tutti.

Se prendete i lavori preparatori, altro testo che andrebbe sempre letto, troverete che ci fu un emendamento di una persona nota, Giulio Andreotti, che disse "no". Tutti i cittadini gli risposero con un bellissimo discorso, due Parlamentari, uno dello stesso suo Partito, l'onorevole Cappa, e uno di una forza di Sinistra, l'onorevole Ghidini del PSUP (Partito Socialista Unità Proletaria), dicendo queste parole: per la nostra Costituzione il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero non deve appartenere al cittadino in quanto facente parte dello Stato italiano, perché appartiene alla personalità umana.

Per tutto quello che è già stato detto da altri, credo che oggi si discuta di questo. Vogliamo applicare la Costituzione oppure no? Ovvero, vogliamo riconoscere che la Costituzione, all'articolo 21, ha un valore oppure no? Il contesto è questo ed è un contesto che infatti ha fatto portare tanti Comuni italiani, in cui le maggioranze dei Consigli comunali erano di diversi colori politici. Ripeto, Ferrara, all'unanimità; Reggio Emilia, oggi sta conferendo la cittadinanza onoraria quasi all'unanimità; Roma e Napoli, tutte ispirate a questo principio: c'è una Costituzione, difendiamola anche in modo simbolico, così come ce l'hanno donata i nostri costituenti, anche respingendo emendamenti che facevano delle differenze su questo, perché il diritto e la libertà di parola e di stampa appartiene alla personalità umana e non a tutti i cittadini in quanto abitano o sono cittadini del nostro Paese.

Ho sentito in un altro dibattito che il Regno Unito ha un suo sistema giudiziario e non possiamo entrare in queste dinamiche quando facciamo queste valutazioni. No, il sistema giudiziario del Regno Unito lo giudico perché non è un caso che la prima cosa che fa uno Stato che diventa totalitario è di intervenire sulla giustizia. Parliamo di uno Stato, il Regno Unito che reclude in una cella di tre per due una persona senza una condanna, senza che sia accusato di nulla in quel Paese e, nel contempo, manda agli arresti domiciliari un dittatore che ha preso gli studenti, perché erano in Sinistra, e li ha chiusi in uno Stadio e poi li ha anche fatti fuori buttandoli dagli aerei, parlo di Augusto Pinochet. Questo ha fatto il Regno Unito, quindi, giudico quello che ha fatto il Regno Unito, il sistema giudiziario di questo Paese. Rivendico il diritto e dovere di giudicare, affinché il nostro Paese si comporti in modo diverso.

Vado a concludere. È chiaro che è una battaglia di principio, che è simbolico, che ci sono tante questioni, il suo legame con la nostra città o meno. Credo che questo voto, oggi, identifichi e affermi il legame a quello che leggevo prima, all'articolo 21 della Costituzione, ai principi della democrazia e al diritto di ciascuno, che rivendico, di poter esprimere nel modo più libero, nel modo più ampio e senza alcun vincolo, il diritto di informare tutti i cittadini, senza questo diritto affermato in modo più assoluto, i principi basi della democrazia vengono meno".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Come Lega andiamo un pochino controcorrente, nel senso che come Partito siamo contrari alla proposta di cittadinanza onoraria nei confronti di Assange non per una critica alla persona, ma perché Assange non è collegato in nessun modo alla nostra città e neanche, se vogliamo, al nostro Paese, ma soprattutto perché ha reso pubblici documenti che sicuramente sono interessanti e per certi aspetti anche utili, ma erano documenti per la maggior parte coperti di segreto di Stato, quindi, si tratta comunque di un'azione illegale che

probabilmente ha fatto anche in buona fede e con l'intento di rendere pubbliche cose che erano discutibili, e anche sbagliate, però sono cose che in teoria non si potevano e non si possono fare, quindi, o siamo dalla parte della legalità e non siamo dalla parte della legalità, non è che c'è una via di mezzo.

Da un nostro punto di vista, riteniamo che per un discorso di opportunità non sia corretto proporre la cittadinanza onoraria ad Assange. Tra l'altro, vorrei ricordare che il Parlamento italiano ha votato contro l'asilo politico a Julian Assange e anche il Movimento 5 Stelle si era astenuto in Parlamento per questa cosa. È un argomento sicuramente molto dibattuto che per certi aspetti può essere anche divisivo, e quando si dà una cittadinanza onoraria, invece, dobbiamo essere veramente tutti d'accordo e credere che la persona che è oggetto di questa proposta rappresenti veramente tutti. Per i motivi che ho detto, come Gruppo consiliare, non voteremo a favore della proposta".

Il PRESIDENTE: "Altri? Ritengo anche io opportuno spiegare il mio voto: massima solidarietà, senza sé e senza ma, a Julian Assange e a tutti coloro che sono privati della libertà. Unisco la mia voce a tutti quelli che ne chiedono la liberazione, Assange libero subito, non condivido, però, l'uso della cittadinanza onoraria. Tra l'altro, sarebbe di competenze del Consiglio comunale e non della Giunta.

Ci sono altri interventi? Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intervengo esclusivamente per confermare anche io il perché ci sarà un voto diverso da quello che evidentemente ha espresso il mio Gruppo, mi associo a quello che dichiarava lei. Questo mio breve intervento per spiegare il perché sarà così il mio voto".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Per motivi di lavoro, sono arrivati un po' in ritardo, quindi, non ho avuto modo di seguire la presentazione dell'ordine del giorno e i primissimi interventi, però devo dire che anche io ho una posizione di Minoranza oggi, perché anche io non mi riconosco in quest'ordine del giorno. Ci sono stati tanti Comuni, sono stati citati, che hanno deciso di procedere con questa strada, ce ne sono stati anche tanti altri, come Milano, che hanno deciso di non farlo.

Non pretendiamo che i diritti umani di Assange non siano rispettati, che non abbia diritto ad un processo equo, che tutti i suoi diritti vengano rispettati o che minimamente siamo persone che mettono in discussione la libertà di stampa, credo che la vicenda di Assange sia un po' più complessa della semplice libertà di stampa e, come ho provato a spiegare anche l'ultima volta che abbiamo discusso di quest'argomento, temo che la vicenda di Assange abbia a che fare con il complessissimo rapporto che c'è tra libertà personale, libertà di stampa e sicurezza nazionale che non sono proprio un nodo così semplice, credo che sia un perimetro delicato, intimo, in cui forse ciascuno di noi, anche all'interno dello stesso Gruppo, pone il limite in una posizione diversa di questo perimetro, quindi, rifuggo anche delle semplificazioni eccessive di questa vicenda pur, ribadisco, chiedendo il rispetto totale e pieno dei diritti umani e dei diritti che riepilogavo prima, di Julian Assange.

Per questo motivo, anche io voterò contro l'ordine del giorno che non è un voto contrario alla persona di Julian Assange, ma è un voto contrario allo strumento su cui oggi ci viene richiesto di esprimerci, ovvero il riconoscimento della cittadinanza onoraria che, a mio avviso, è uno strumento adatto in altre circostanze. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Fabbri".

La consigliera FABBRI: "Giustificherò anche io il mio voto che sarà favorevole, effettivamente, nonostante queste problematiche cui ha accennato la consigliera Di Padova, a tutt'oggi non c'è un capo di imputazione per Assange, non è stato trovato. I vari diritti internazionali non hanno potuto formulargli un'accusa formale.

Per mia conoscenza, era stato detto che le sue rilevazioni avrebbero potuto causare un danno, effettivamente, ai Paesi in cui si rilevava, ma questo danno, oggi, né gli Stati Uniti, né la Sveglia, né la Gran Bretagna l'hanno potuto dimostrato. A tutt'oggi, quindi, sembra vittima di un gravissimo caso giudiziario.

Sosterrò questa mozione per la libertà di stampa e perché i Governi non possano sottacere cose che possano essere utili e di pertinenza dei cittadini e del popolo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Non l'avrei fatto, ma visto che correttamente stiamo intervenendo, perché è chiaro che questo compete, riguarda, chiama in campo sensibilità probabilmente diverse e, come giustamente è stato indicato, anche considerazioni leggermente diverse. Anche io mi sento di dichiarare, oltre al voto che vedrete tra poco, anche una spiegazione che va nella linea di quello appena detto dalla Consigliera che mi ha preceduto, quindi, una dichiarazione del fatto che voterò favorevolmente all'ordine del giorno sulla linea e sulla scorta anche di quello appena detto, per non rubare altro tempo all'Assemblea. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Mettiamo in votazione la proposta di mozione 1203 presentata dai Consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti (M5S), avente per oggetto "Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al giornalista Julian Assange".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop.1203, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 13: i consiglieri Aime, Baldini, Carriero, Cugusi, Fabbri, Giordani, Guadagnini, Manenti, Moretti, Parisi, Scarpa, Silingardi e Stella.

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Di Padova, Manicardi, Poggi, Rossini e Santoro.

Astenuti 8: i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Reggiani e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, De Maio, Giacobazzi, Lenzini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3488/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER
OGGETTO: "ISTITUZIONE DI UNA FIGURA A SOSTEGNO DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ E IMPEGNATA PER LA RIMOZIONE DEGLI OSTACOLI
STRUTTURALI (ACCESIBILITY MANAGER O DISABILITY MANAGER)"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 3488 presentata dai Consiglieri Bertoldi, Prampolini e Santoro (Lega Modena) avente per oggetto: "Istituzione di una figura a sostegno delle persone con disabilità e impegnata per la rimozione degli ostacoli strutturali (Accessibility Manager o Disability Manager)".

La proposta è stata depositata il 25 settembre scorso. Il primo firmatario è il consigliere Bertoldi. Prego, consigliere Bertoldi, per la presentazione della proposta di mozione".

Il consigliere BERTOLDI: "L'oggetto è: "Istituzione di una figura a sostegno delle persone con disabilità e impegnata per la rimozione degli ostacoli strutturali (Accessibility Manager o Disability Manager)".

«Premesso che:

nel Consiglio Comunale del 17 settembre 2020 era stato approvato un ordine del giorno, che vedeva come prima firmataria la Consigliera Venturelli, che prevedeva di iniziare uno studio da parte del Comune per istituire una figura che si relazionasse con gli uffici comunali e in sinergia con le associazioni, col duplice fine di sostenere la tutela dei diritti delle persone con disabilità e favorire la rimozione degli ostacoli strutturali;

a distanza di 3 anni questa figura non è ancora stata istituita.

Ritenuto che:

nell'ultimo periodo sono stati modificati molti paradigmi che riguardano la vulnerabilità delle persone con disabilità;

la fruizione della mobilità, dei servizi, ma anche dell'accessibilità ai luoghi della cultura e dell'arte è indispensabile per le persone che presentano disabilità o qualunque tipo di deficit motorio;

l'universal design (la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate), che è contemplato dalla convenzione dell'ONU, dovrebbe guidare tutte le progettazioni delle amministrazioni pubbliche e dei privati: è indispensabile avere una persona che si interfacci con le associazioni per comprenderne i bisogni e proporre soluzioni;

il concetto di "design for all" (il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza) non si deve limitare all'eliminazione delle barriere architettoniche, ma prevede di pensare a forme di progettazione innovative e a concepire specifiche strutture di facilitazione all'accesso che ben si integrino con l'esistente e che siano realizzati con materiali adeguati, perché non diventino esse stesse nel tempo parte del degrado urbano;

con la recente introduzione in Costituzione dello sport a cui la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico, la pratica sportiva diventa un diritto per tutti e quindi anche per le persone disabili, imponendo l'adeguamento delle strutture sportive esistenti e l'aggiornamento di quelle in progettazione.

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta

a realizzare senza indugi quanto deliberato dal Consiglio Comunale ben 3 anni fa;

ad aggiornare gli sforzi di progettazione del Comune di Modena alle più recenti tendenze in materia di universale design;

iniziare quanto prima un'opera organica di adeguamento della città alle necessità delle persone disabili, partendo dalla sistemazione dei marciapiedi più dissestati e garantendo gli spazi di passaggio adeguati alle carrozzine, la posa di scivoli e quant'altro necessario»".

Il PRESIDENTE: "Visto che, di fatto, ha già presentato l'emendamento, lo formalizzo solo io per la verbalizzazione: in data odierna, con protocollo generale 476125, è stato depositato, a firma del consigliere Bertoldi, una proposta di emendamento alla proposta di mozione 3488 che abbiamo appena presentato, sempre da parte del consigliere Bertoldi. Emendamento che chiede di sostituire, nel secondo capoverso, il testo "le buone intenzioni che si sono perse nei meandri della burocrazia comunale" con il seguente testo: "Questa figura non è stata ancora istituita".
Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Da questi banchi, spesso abbiamo ragionato di come rendere la città accessibile e di rendere la città per tutti. In questa direzione ci sentiamo di dire che vada l'ordine del giorno presentato dal consigliere Bertoldi, che ripone un tema che avevamo posto anche noi alcuni anni fa, che era l'introduzione della figura di un manager all'interno dell'Ente comunale, dedicato al tema dell'accessibilità, e pone un tema molto interessante, secondo me, che è quello legato alla costruzione di città accessibili a tutti, sotto diversi punti di vista, e questo, secondo me, è veramente il tema interessante che il Consigliere affronta.

Inclusione e accessibilità riguardano ovviamente barriere fisiche primariamente, quindi, la possibilità per tutti di accedere al patrimonio culturale e sociale della città, di muoversi liberamente nella città, ma è anche legato ad un'accessibilità sensoriale, quindi, rendere le persone in grado di fruire di tutti quelli che sono i servizi e di quello che è il patrimonio culturale della città, e c'è anche un cambio di paradigma.

Quando è stato rettificata la convenzione di Faro si sollecita ad un ragionamento nuovo che mette al centro il cittadino non solo come fruitore del patrimonio, ma lo responsabilizza, quindi, lo rende custode di un'eredità che va tutelata e tramandata. È un esempio molto interessante e ci fa capire come ci sia un cambio fondamentale. L'accessibilità non diventa più un ostacolo da eliminare, ma diventa un punto da cui far partire una nuova valorizzazione, perché laddove il cittadino non poteva fruire del patrimonio culturale della sua città, oggi, in realtà, ne deve diventare custode, ne deve diventare espressione per il futuro. Proprio per questo, deve essere messo in grado di comprendere il più possibile quello che la città offre e in questo senso tutta la città va ripensata. Il cittadino al centro, il cittadino che è custode, il cittadino che riesce a interagire con tutte le parti della città, e proprio in questa direzione va ripensata completamente anche la parte sensoriale, perché qui si fa cenno, in maniera molto ampia, a quelle che sono le difficoltà, le differenze e le disabilità e, in questo senso, le dobbiamo comprendere e valorizzare. Le differenze possono essere legate a problematiche legate alla mobilità, ma possono essere anche legate alla capacità di non dire o di non vedere o di non leggere. In questo senso, al di là della figura importante che può andare a tutelare e a raccogliere queste istanze, la città penso che in questi anni abbia anche fatto progetti molto interessanti.

Recentemente, c'è stata una bellissima progettazione, valorizzazione che ha fatto il sito Unesco, perché è stato possibile, per persone non vedenti, fare percorsi relativi alla valorizzazione del Duomo, quindi, sono stati creati percorsi ad hoc per persone che non riuscivano a vedere, e questo ritorna al tema che affrontavamo prima: rimettere il cittadino al centro della città affinché possa esserne non solo colui che ne usufruisce, ma colui che riesce a elaborare e a trasmettere, nel futuro, ciò che la città riesce a custodire.

Spero, con quest'ordine del giorno a cui voteremo favorevole, che possa essere un segnale per proseguire un percorso che l'Amministrazione in questi anni ha portato avanti. L'abbiamo visto anche in fatte le opere di riqualificazione, dove penso che il tema dell'accessibilità fosse un tema che da noi Consiglieri sia stato centrale, sia stato spesso elemento di dibattito. Pensiamo che ci sia ovviamente ancora molto da fare dal punto di vista dell'accessibilità fisica dell'abbattimento di quelle che sono le barriere architettoniche, ma di quelle che sono anche le barriere che spesso non riusciamo a vedere, quindi, le barriere più difficili da comprendere, più difficili da vedere, ma che rendono ancora la città non completamente a disposizione di tutti e non completamente accessibile a tutti coloro che, invece, hanno diritto di vivere la città in ogni sua parte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Approfitto, così, per cercare di mettere a disposizione o, meglio, suggerire anche degli strumenti pratici da mettere in atto per fare qualcosa in più nella direzione dei disabili. Faccio riferimento ai cosiddetti Peba, ovvero, ai Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche che sono stati previsti dalla Legge n. 41 del 1986. Questi Piani ricomprendono tutti i Piani di accessibilità urbana, e anche extraurbana, se vogliamo, quindi, riguardano un po' tutto. Parliamo di piazze, giardini, parchi, parcheggi, trasporto urbano. La cosa interessante è che la Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione anche dei fondi, credo che siano 900 mila euro, ho trovato sul sito, proprio per contributi alle spese di progettazione per il superamento delle barriere architettoniche. Ci sono anche dei fondi a disposizione. Perché diventa importante una figura come l'Accessibility Manager? Perché può essere la persona di interfaccia tra l'Amministrazione comunale e le Associazioni di disabili per stabilire le priorità. È chiaro, non è che puoi fare tutto, puoi cambiare tutta la città in un secondo, si tratta di procedimenti che prevedono una progettazione di come relazionarsi, ad esempio, in un centro storico anche con la Sovrintendenza. Ci sono tante difficoltà e bisogna cercare di stabilire quelle che sono veramente le priorità, le cose più importanti, e questo va chiesto proprio alle persone che si trovano oggi in difficoltà, perché la visione che possiamo avere noi, a volte può essere una visione sbagliata e distorta. In questo senso, penso che un'interfaccia costante possa essere utile e se ci sono anche dei fondi a disposizione li possiamo sfruttare, tanto di guadagnato, così lo facciamo fare a spese della Regione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Cugusi".

Il consigliere CUGUSI: "Grazie Presidente. In merito al tema della disabilità, dell'accessibilità dei luoghi e alla rimozione delle barriere, anche culturali e non sono architettoniche, sono non d'accordo, d'accordissimo, ma rammento una cosa, e invito tutto il Consiglio comunale a fare una riflessione, insieme a me, su questo tema. Un ordine del giorno su quest'argomento, uguale più o meno, è stato approvato tre anni fa. È una domanda che mi sto ponendo da tempo, i Consiglieri comunali, abbiamo la possibilità di far approvare degli ordini del giorno, dare degli indirizzi e chiedere alla Giunta e al Sindaco di attivarsi. Abbiamo un ritorno di queste cose?

A me piacerebbe, e mi rivolgo anche alla nostra Segretaria, che si studiasse una modalità, magari nella Commissione Affari Istituzionali, affinché periodicamente ci sia un ritorno dell'esito di questi ordini del giorno, perché non è pensabile che ci siano ordini del giorno che per la stragrande maggioranza finiscono nei cassetti e non si farà più niente. Mi chiedo a cosa servono. Non è frustrante, care colleghe e cari colleghi, che presentiamo degli ordini del giorno e poi non sappiamo che fine fanno?

Approfitto di quest'occasione, mi è venuto lampante, mi sono detto: ma come, non l'avete già approvato nel 2020 un ordine del giorno? Sì, l'abbiamo approvato. È stato attuato? No. Allora, c'è un problema, sollevo questo problema.

Voterò a favore dell'ordine del giorno, però gradirei che su tutti gli ordini del giorno che sono approvati dalla Maggioranza del Consiglio, ci sia una modalità per vedere se questi vengano attuati o non vengano attuati e quali sono le motivazioni nel caso in cui non vengano attuati. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Mi associo a quanto ha detto il consigliere Cugusi, forse qualcuno ricorderà che noi 5 Stelle, l'anno scorso, forse due anni fa, c'eravamo messi a fare interrogazioni in merito allo stato di realizzazione degli ordini del giorno da noi proposti, che erano stati approvati, perché effettivamente, a volte anche incidentalmente, avevamo visto, che dopo

l'approvazione dell'ordine del giorno non c'era stata una conseguente azione amministrativa, almeno non così chiara e non nota a noi Consiglieri.

Le cose sono già abbastanza complicate, le procedure, però è una cosa indispensabile, perché se non veramente non si capisce i dibattiti e anche gli sforzi dei singoli e dei Gruppi a cosa servono.

È importante avere riscontro, con i tempi che l'organizzazione lo permetterà, di quanto effettivamente viene deliberato anche per questi aspetti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Iniziamo le operazioni di voto sulla proposta di mozione 3488 partendo dalla proposta di emendamento protocollo generale 476125 presentato oggi, che chiede, nel secondo capoverso, di sostituire il testo "le buone intenzioni si sono perse nei meandri della burocrazia comunale" con il testo "questa figura non è ancora stata istituita".

Apriamo le operazioni di voto sull'emendamento".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 476125, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Carriero, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Giacobazzi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop.3488 così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Carriero, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Giacobazzi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "La mozione è approvata. Permettetemi una precisazione rispetto al dibattito appena fatto, il Consiglio ha già tutti gli strumenti riguardanti la sua prerogativa di controllo, oltre che di indirizzo. Poi, se non sono sufficienti, possiamo vedere se la Legge e le norme ci permette di definirne altri, però le funzioni di controllo le abbiamo già tutti, quindi, è nel nostro compito,

quotidianamente, controllare che la Giunta faccia le cose che diciamo. Poi, può capitare che questo non avvenga ed eventualmente, come abbiamo fatto oggi, rafforziamo l'indirizzo, ribadiamo l'indirizzo, però se emergono proposte, tra l'altro, avviando anche il ragionamento del Regolamento, ben vengano, ovviamente, nelle more di quanto consentito dalla norma.

Terminiamo qui la Seduta. Ricordo i prossimi intensi appuntamenti, è arrivata oggi la convocazione della Commissione Risorse per lunedì 11, abbiamo concordato con la Capigruppo la scadenza del 13 dicembre per presentare mozioni collegate al Bilancio ed eventualmente da mettere in discussione insieme al Bilancio il 21, il 14 ci sarà Consiglio, a breve vado di là a firmare la convocazione, vi arriverà la convocazione già questa sera, perché domani è festa, dovrebbe esservi arrivato l'invito per la visita a Palazzo Ducale per il 18, chiedo, com'è indicato nella comunicazione, di rispondere all'email o telefonare per indicare le vostre presenze.

Il 21 faremo Consiglio sul Bilancio, anticipo ai Capigruppo, ne parleremo giovedì prossimo, probabilmente dovremmo mettere in premessa o in coda a quella Seduta due audizioni, perché oggi si sono chiusi i termini degli avvisi per le candidature a un Ente, quindi, dobbiamo decidere anche dove mettere queste due audizioni.

Buona serata a tutti."

La Seduta termina alle ore 18.20.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA